

Cent. 30
la copia

ABBONAMENTI:
Italia e Colonie: ANNO L. 75.- SEMESTRE L. 38.- TRIMESTRE L. 20.-
Estero: ANNO L. 160.- SEMESTRE L. 81.- TRIMESTRE L. 42.-
Per paesi della Conferenza di Madrid uguale prezzo che per l'intero attraverso gli uff. post.

GIOVEDÌ 3 MARZO 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Arte L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgarsi all'UFFICIO PUBBLICITÀ DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

Una tristezza e un vaticinio

Speravamo, sì, sperammo che il dolore del Poeta è, o lento impallidire unano della giornata, quello dell'uomo tradito dalla vita. Egli stesso un tratto di qualche barbaglio umano. La vecchiaia non sarebbe stata più orrida o deprecata; lo spirito dell'artista multanime si sarebbe rivestito allora veramente di un « vivere inimitabile » ben più di quello che egli aveva esaltato: un vivere che Gabriele d'Annunzio non era giunto ancora a scoprire e a conquistare: volontà e amore che trascendono ogni senso e risorgono da quella universale condanna alla mortalità che d'Annunzio chiamò « ingiusto fato terreno ».

Sperammo. E del Poeta in solitudine spianato in questi anni ogni accento, ogni indicazione che significasse spraglio, intuito, rivelazione, anche appena iniziale del mondo sovrastante, le cui soglie furono per troppo tempo segnate, la cui essenza beatificante continuava ad essere postposta alle effimere, anche se vertiginose, esperienze sensibili.

Unico dato che ci è concesso di stabilire nel non pacato e non placato crepuscolo di Gabriele d'Annunzio fu quello di una ritornante tristezza confessata in accenti di non infrequente sincerità. La vecchiaia con le sue immancabili ombre era essa il fardello che il Poeta non tollerava; oppure le sue spogliazioni sempre più spietate giustificavano anche lucide verità, confessioni di principio, valutazioni finali sulla vera essenza e sul valore della vita? Si potrebbe scrivere un capitolo letterario sulla tristezza in D'Annunzio. Forse essa non mancò mai sia pur tra i desideri e i deliri del senso e della fama, anche se questa tristezza nel primo albero poetico fu soltanto atteggiamento estetico decadente, malattia della sensibilità e, più tardi, commentario alla illusione e delusione dei sensi. (Qualche artista cattolico ha tentato questa diagnosi). Ma se una tristezza di arte ci fu in D'Annunzio, non fu, o almeno non apparve uragano di coscienza: non toccò le corde della vita: non le sconvolse e tanto meno fino a trasfigurare la stessa sua arte e a darle il dono decisivo di toccare la sostanza delle cose.

D'Annunzio (i ditirambi più accesi non possono scalfire questa realtà) rimane un uomo troppo poco divaricato dalle sensibilità che vanno ben oltre la superficie, cioè dalle correnti elette ed impetuose del sentimento. Per questa ragione il Poeta fu troppo poco aiutato a raggiungere il grido finale della abbacinante Poesia, le Parole della supremazia nella sua totalità decisamente immortale.

Una tristezza finalmente umana, finalmente profonda è dunque scaturita da questi ultimi anni nella volontaria solitudine del Poeta? Sì. Anche se essa appare ed è talvolta più inquietudine o dispetto per la vita che si sottraeva alla volontà, che confessione intrinseca di valori, ultima rivelazione dell'esistenza confidata all'uomo nella vigilia del perpetuo distacco.

D'Annunzio ebbe a dire che avrebbe rinunciato alle opere e al libro cui teneva di più, l'Alcione, per avere ancora venti anni. Ma questo è il primo atto del dramma di Faust.

La tristezza di D'Annunzio ha avuto però anche colore di un finale pessimismo. Significativo, a questo proposito, sono certe professioni liriche, come l'Acrostico pubblicato nell'ultimo discorso e discutibile volume:

Tutta la vita è senza mutamento, ha un solo volto, la malinconia; il pensiero ha per cima la follia; l'amore è legato al trattamento.

Quando un uomo arriva a stabilire che la vita illusoria della mortalità non può bastare; che nessuna esperienza sensibile è capace di colmare la nostra attesa e la nostra enorme sete di cose soprassensibili; dovrebbe essere già in cammino. Un certo pessimismo sulla natura e sulla vita non significa già esigenza dei beni più alti e presentimento della verità che ci trascende? Non è già il « ridere della mortalità verso ciò che è immortale »?

Ma per D'Annunzio, con animo serrato di malinconia, non possiamo ancora dire questa confortante

come nel famoso grido: « La carne è santa ».

Nasce, dunque, un'angosciosa, premente tristezza che serra l'anima e pone tutta la traboccante, maliosa, vertiginosa vita dell'immaginifico, la sua esperienza civile, la sua positiva virtù di soldato combattente e di uomo audace, sotto una riserva di contrasti, di difficoltà, di incompiutezza col supremo bene umano e sovrumano della verità divina.

Nasce anche una duplice angosciosa interrogazione: la prima riguarda l'attimo fulminante dell'agonia e si placa nella speranza di quel misericordioso Redentore che impegna a non mai disperare; la seconda investe la nostra età, la nostra cultura, la nostra civiltà latina e cattolica.

Come mai il dono supremo della Poesia, del Genio, da Dio dotato di possenti possibilità di percezione, può esaurirsi senza neppure scalfire il segreto più profondo delle cose e della vita? Per quale tragico oscuramento dobbiamo ancora sopportare la separazione tra la Poesia e la Fede, tra il canto e la salvezza, tra la bellezza e Dio? Ma la risposta forse non è difficile. Ed essa dovrebbe essere pre-

Il Gran Consiglio rinviato al 10 corr.

ROMA, 2 sera
La seduta del Gran Consiglio del Fascismo, che doveva aver luogo domani giovedì alle ore 22, è rinviata al 10 marzo p. v. per la stessa ora.

Il colonnello Beck sarà a Roma domenica sera

VARSAVIA, 2 sera
Il Ministro degli Affari Esteri di Polonia, Colonnello Beck, arriverà a Roma domenica sera, 6 marzo, accompagnato dal suo staff di gabinetto Conte Lubinski, dal Direttore Generale degli Affari politici, Conte Potocki, da due segretari e da un numeroso gruppo di giornalisti polacchi.

È preveduto che egli si tratterà nella Capitale almeno tre o quattro giorni.

Il miglioramento del gen. Pershing

WASHINGTON, 2 sera
L'improvviso miglioramento del generalissimo Pershing, dopo un coma durato ben 48 ore, è stato dichiarato miracoloso dai medici curanti.

L'inizio dei negoziati anglo-italiani previsto per la settimana ventura

LONDRA, 2 sera
I giornali si occupano della seguita partecipazione di Lord Perth all'ultimo Consiglio dei Ministri. Secondo le informazioni del Daily Telegraph, Lord Perth si è mantene-

renza d'opinione fra il Primo Ministro e il Ministro degli Esteri.
« No. Credo invece che la differenza di opinione sia tra l'onorevole interrogante e l'ex Ministro degli Esteri ». (Harita).

Anche oggi nel corso della seduta alla Camera dei Comuni sono state svolte varie interrogazioni. In risposta ad una di queste il Sottosegretario agli Esteri Butler ha dichiarato che il Governo britannico deplora che il Governo dei soviet abbia violato gli impegni assunti nel 1929 lasciando dilagare l'attività sovversiva del comunismo.

In risposta al laburista Henderson il Primo Ministro Chamberlain ha dato assicurazione che in base alla stipulazione del trattato anglo-egiziano tutte le questioni che potranno concernere interessi egiziani durante le prossime conversazioni italo-britanniche saranno oggetto di consultazione col Governo egiziano.

L'ex ministro della marina Alexander ha chiesto al ministro della marina se dal 1935 siano stati presi provvedimenti per stabilire a Cipro una base navale britannica. Il ministro Duff Cooper ha risposto: « Nessun provvedimento del genere è stato preso. La questione è ancora in esame ».

Villaggi dell'Hadramaut bombardati dagli inglesi

I Sultanati chiedono aiuto al Re dello Yemen

ALESSANDRIA D'EGITTO, 2
Nuove gravi ribellioni sarebbero avvenute ad Hadraut, secondo il corrispondente del Mokattam, il quale telegrafa che, in seguito alla sollevazione, le tende di vari villaggi beduini sono state bombardate da aeroplani britannici.

Ad alcune tribù ribelli è stata imposta la consegna di cento cammelli.

I Sultanati dell'Hadramaut si sarebbero rivolti al Re dello Yemen invocandone l'aiuto.

Sosta a Venezia della Regina di Bulgaria e del ministro jugoslavo Spaho

VENEZIA, 2 sera
In stretto incognito è giunta stamane a Venezia la Regina Giovanna di Bulgaria che, nel pomeriggio è proseguita per Sofia.

E' pure qui giunto il Ministro jugoslavo delle comunicazioni S. E. Spaho. Accompagnato dalle autorità, il ministro jugoslavo ha compiuto una attenta visita agli impianti ferroviari e portuali di Venezia e alla zona industriale di Marghera. Nel pomeriggio è ripartito per far ritorno in Patria.

La Principessa di Piemonte visiterà l'Esposizione Universale

la zona dove sorgerà l'Esposizione Universale

ROMA, 2 sera
Stamane S. A. R. la Principessa di Piemonte si è recata a visitare la zona ove sorgerà l'Esposizione Universale di Roma.

S. A. R. è stata ricevuta dal Commissario aggiunto e dal segretario della Esposizione.

La prima parte della visita è stata dedicata al padiglione ove sono raccolti i plastici, i progetti ed i bozzetti.

Il Sovrintendente alla architettura ha ricevuto la Principessa di Piemonte, all'ingresso del padiglione, ha illustrato all'Augusta visitatrice il piano regolatore dell'Esposizione, i progetti dei vari edifici e i piani per l'assegnazione arborea della zona.

Quindi S. A. R. ha proseguito la visita ai lavori dimostrando il più vivo interesse ovunque accolta dai vari capi servizio e funzionari dell'Esposizione che le hanno illustrato le opere in corso. Durante il tragitto le maestranze hanno lungamente acclamato S. A. R. che alla fine della minuziosa visita ha manifestato il suo più alto compiacimento.

Il ministro del Manciuoko in viaggio per Roma

HSINGKING, 2 sera
Il ministro del Manciuoko a Roma, recentemente nominato, è partito oggi per Tokio col personale della Legazione. Egli proseguirà poi da Tokio direttamente per Roma.

De Kanya e Hoover a Vienna

VIENNA, 2 sera
Proveniente da Budapest è arrivato il ministro degli Esteri ungheresi De Kanya, che si tratterà a Vienna 2 giorni.

Si trova a Vienna anche Hoover. L'ex Presidente degli Stati Uniti ha fatto visita in mattinata al presidente della Confederazione, Miklas, al cancelliere Schmidt, al ministro degli Esteri Schulz e al ministro dell'Istruzione Pernier. Hoover ripartirà questa sera per Praga.

Il lutto per la morte di Gabriele D'Annunzio

Il Capo del Governo a Gardone per le onoranze funebri che si svolgeranno oggi

Il testamento spirituale

GARDONE RIVIERA, 2 sera
Il testamento spirituale di Gabriele D'Annunzio è stato da tempo inviato, con autografo del Comandante, nelle mani del Duce, e precisamente pochi giorni prima della elezione ad ente morale della « Fondazione Vittoriale degli Italiani ».

Sulla piazzetta dei Caduti la quale fronteggia dall'alto dell'arcata monumentale il Vittoriale, è stato issato stamane un alto pennone da cui pende a mezz'asta il tricolore d'Italia. Con esso sono chinati a rendere omaggio alla salma i gonfaloni di Gardone, di Pescava e di Fiume ed il gagliardetto della squadra d'azione del gruppo D'Annunzio di Milano, che reca sul suo drappo nero la firma autografa del comandante.

Alle ore 13 sono stati ammessi al Vittoriale giornalisti e fotografi ai quali è stata guida nella visita l'architetto Giancarlo Maroni. La salma è stata riposta nella camera da letto del nuovo fabbricato denominato «Schifamondo». Il comandante è vestito da generale dell'aeronautica ed è avvolto nella bandiera del Timavo, nella quale fu raccolto il corpo dell'eroe Randaccio. La testa poggia sul gagliardetto rosso del volo di Vienna. Sopra il gagliardetto è una corona dei fanili dei Veliki e di Fanti. Alla mano sinistra porta due anelli della sua povera madre.

Lauri del Vittoriale sono sulla salma.

In questa camera col soffitto e scacchi rossi ed azzurri si trovano varie statue fra cui una Madonna Medicea. A fianco del letto trovansi anche il gagliardetto di Zara «La Santa».

Domani la salma verrà portata su un affusto di cannone alla chiesa parrocchiale di Gardone per un solenne rito religioso. Subito dopo verrà trasportata sul colle Mastio e nella serata di domani sulla nave Puglia dove sarà vegliato tutta la notte.

A quanto ci viene assicurato le onoranze funebri si svolgeranno col rito religioso.

Nella stante notte gardesana continua ininterrotto l'accorrere del popolo alla salma del poeta.

Piero Gonella

Il Duce a Brescia

GARDONE RIVIERA, 2 sera
Il Duce, col treno presidenziale partito da Roma alle ore 8, è giunto alla stazione di Desenzano alle 15,10.

Erano con lui S. E. il Conte Galazzo Ciano di Cortellazzo, ministro degli Affari Esteri, S. E. il Ministro segretario del Partito Starace, S. E. il Ministro della Cultura popolare Alfieri. All'arrivo del treno presidenziale alla stazione gardesana erano a ricevere il Capo il prefetto, il comandante di Corpo d'armata, il federale di Brescia, il comandante della Milizia e gerarchie locali. Due ufficiali dell'Esercito, dell'Aviazione e della Milizia e gerarchie locali. Due plotoni di 15 e 25 uomini e un plotone di avieri dell'idroscalo di Desenzano erano schierati sotto la pensilina.

Squilla l'attenti; i reparti presentano le armi. Appena fermo il convoglio, il Duce discende immediatamente seguito dalle LL. EE. Ciano, Starace e Alfieri e a passo rapido percorre lo schieramento degli avieri immobili nel «presente» armato. E dei militi che lanciano l'A.M. Sullo scinzio antistante la stazione e costì ai margini della strada all'uscita del paese, è raccolta una folla di popolo.

Il Duce sale in automobile e, seguito dai ministri e dalle autorità, si dirige verso il Vittoriale.

Il Duce sale in automobile e, seguito dai ministri e dalle autorità, si dirige verso il Vittoriale.

Il Duce sale in automobile e, seguito dai ministri e dalle autorità, si dirige verso il Vittoriale.

Il Duce sale in automobile e, seguito dai ministri e dalle autorità, si dirige verso il Vittoriale.



LORD PERTH



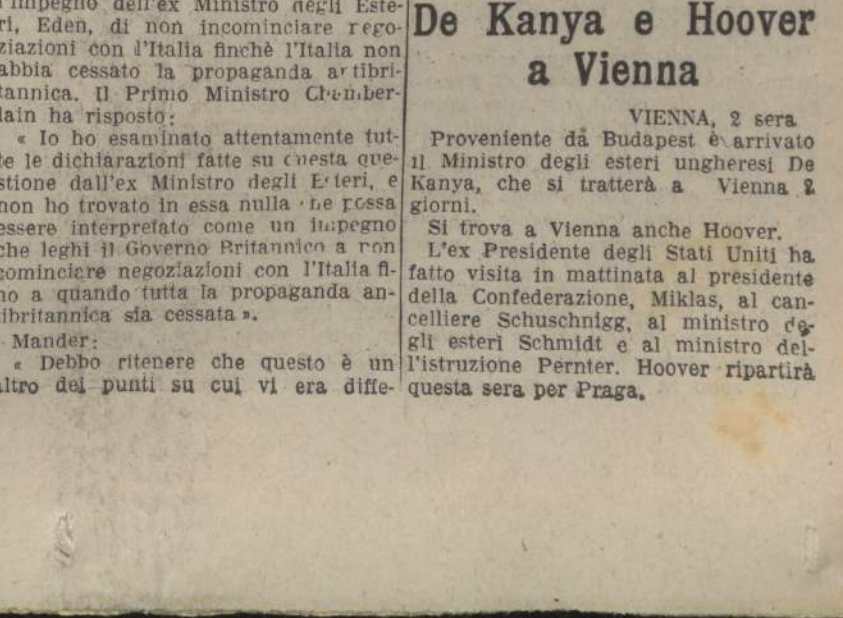
Principessa di Piemonte



BUTLER



Principessa di Piemonte



Principessa di Piemonte

Sviluppi religiosi nelle terre dell'Impero

ADDIS ABEBA, marzo La Capitale è ora divisa in parrocchie. Inizialmente ce n'era una sola; la parrocchia dei Francescani. Ora le circoscrizioni ecclesiastiche parrocchiali, con la delimitazione, sono quattro: Missione Casa Europea della Consolata, Missione dei PP. Lazzaristi, e Chiesa di Capanna. Dal centro della Capitale, piazza Impero (ex Menelik o San Giorgio) la parrocchia è situata a sud, verso l'Intendenza e stazione ferroviaria; la seconda a ovest sulla direttrice Addis-Alem, Oletta; la terza a nord verso il colle Roberto-Susa; la quarta verso Desale, ad oriente, officiata da due francescani, piemontesi, come alla parrocchia.

Nuove costruzioni

Una Cappellina sopra il fonte di Cogad, fuori del posto di blocco verso Addis-Alem (direzione di Lehem). Della Cappella della 208.a Sezione disinfezione, sotto Entotto, abbiamo detto. Nella zona dell'Intendenza, davanti al piazzale della Stazione ferroviaria, celermente sorge una chiesa a tre navate. Ho visto il progetto, grandioso, sulle 900 della chiesa, verso lo sbrancamento di Desale, ai ghèbi di Chetacchi, ora ha sede il Comando Brigata CC. NN. «Pusteria» (155. e 185.a Legione), ed ove sorse il nuovo edificio sacro.

E non oso, per ora, parlare del grandioso progetto, in via di esecuzione, della costruzione delle chiese, con conservazione del S.S. ed annesso ampio salone, nei punti più diversi e comodi per concorrenza lungo i 70 Km. di periferia della Capitale. Inizio della sistemazione territoriale risolvendo il problema del servizio religioso. Una Cappella è già costruita anche entro i fabbricati doganali alla Stazione ferroviaria. A queste chiese, per intanto, andranno i Cappellani militari.

I cantori di Neghelli

L'ing. Carlo Gullì, benemerito, ha innalzato, a proprie spese, a tre navate, con abside a semicirchio, al fiume Guder, una vasta chiesa. Non molto lontano, a 3208 metri d'altezza, ondeggia il lago Arro-Dendi.

La nuova chiesetta di Adas (108.a Leg. CC. NN.), ebbe anche il Presepio natalizio.

A ghanche è la chiesetta della 2.a Leg. Autocarrata ad Auaz. La S. Maria di Neghelli, prima chiesa cattolica d'esterissimo settore, ha per cantori un consistente numero di sottufficiali avalliggiati.

D. Scubla, Cappellano militare a Neghelli, per il presepio natalizio, si fece venire la statuetta del Bambino Gesù, in aereo, e così, per via celeste, del Cappellano militare inviò, qui, a me, una bottiglia di vino da Messa.

Il 23 gennaio c. a., a Neghelli, nell'occasione dell'ingresso ufficiale del nuovo e primo Prefetto Apostolico, le truppe schiere, leggendo le Bolle Pontificie di nomina, alla parola «Papav» presentarono le armi.

Il Presepio all'aperto

Una bella sorpresa ebbi percorrendo via P. Reginaldo Giuliani, che continua la centralissima via Cardinale Guglielmo Mastai, ormai ambidue chiamare un'azienda (l'ultima non ha ancora i marciapiedi). Dopo le costruzioni ad destra dell'Inci, a sinistra, prima della Missione Lazzarista, è il villaggio «Neghelli», cioè un Battaglione del 10. Granatieri, 1 medesimo nel gran cortile (qui ci sono ettari di spazio per tutti, anche in città, essendo questa, nelle costruzioni, quanto mai di più disperso si può immaginare), rispettivamente dalla grande strada che passa avanti, hanno costruito una collina, la quale, ben grande, è il Presepio. Poche figure nella grotta e nel paesaggio, ma molti alberi, vie, ponti, manufatti in sorte... si capisce tutto all'aperto. Il Fante s'ingegna; e tanto mi piacquero la novità, ben rara castaggi, dove, ancora, non si può trovare figure adatte e da poter scegliere...

La Missione nello Scirè

Nè va scordata la Missione Duca di Bergamo, vastissimo fabbricato costruito dal 2.º Raggruppamento CC. LL. di Padre Zanini (Cappellano militare che, missionario, fu tre volte catturato dai briganti in Cina), nello Scirè.

E nello Scirè stesso, il medesimo costruì la Pieve (chiesa e campanile), e la chiesa della Madonna del Soccorso ai piedi dell'Ambo Anger con affreschi del capo manipolo Remo Fabbrì.

La chiesa di Adas, costruita dal Centurione D. Raimondi, ha il campanile come una penna alpina infissa al cappello.

A Neghelli giorni addietro fu inaugurata da Don Scubla una bella campana.

Nella chiesa di S. Maria dei RR. PP. Lazzaristi si compiono le funzioni anche in copio cattolico, residuando una dozzina di sacerdoti indigeni di tale rito (in sciama bianco con croce pettorale; lo sciama, come è noto, è nobilissima toga romana).

Al di qua e al di là del nuovo ghetto, Residenza Vicerale, e due Ospedali militari «Regina Elena» (900 degenti) e il «Vittorio Em. III» (300 degenti), per compiere l'una prima dell'altro la propria Cappella; così il «Luigi Razza» e il «Duca degli Abruzzi» e il «2482»...

Neofiti alla fonte

Sopra tutto e tutti non invano, con potenza soprannaturale, garrisce al vento, alla Legazione americana, a sud del villaggio S. Vito, presso la confluenza di Via Benyasi, Tripoli e Asmara, su una delle più alte antenne che io abbia mai visto, l'anche fisicamente attissima pennone bianco-giallo del Delegato Apostolico.

E chi non ha visto il battesimo di adulti — gli neri, ha diritto di lamentarsi: essere privato d'una delle più straordinarie emozioni...

D. Roberto Merluzzi

La strada delle Madonne dove prima era la Regione dell'interno

Fascino del marciante d'Africa, in zone mai percorse da piede bianco. Colonne lanciate alla conquista di Gondar e di Addis Abeba, nella regione degli Aussa e in quella dell'Adi Abò; a vincere il nemico, a vincere le distanze, a vincere le asperità del terreno!

Ma il nemico qui temibile incontra nel nostro avanzare, fu la sete.

Le ambe sovrastanti il Mareb erano fauci spalancate di gole sibbende. Il viottolo aperto dalle mani dei genieri, era un camminamento di pietre bruciate. E il loro riverbero implacabile accendeva gli occhi, ardeva le labbra; asciugava la lingua e l'appiccicava al palato.

Nessuno aveva più forza e saliva da spiarle.

I fanti della «Cosseria» e i legionari della «Primo Febbraio» soffrivano e andavano avanti: compati, come una volontà d'acciaio.

I muli e i cammelli resistevano meno degli uomini; precipitavano nei valloni, oppure s'inginocchiavano per non alzarsi più.

Il miglior mulo è ancora e sempre il fante. Il fante d'Italia. Solo gli aerei hanno potuto raggiungere — tanto assese in alto nella scala del valore — e gli gettarono i rifornimenti, per vivere.

Quelli per vincere li aveva trovati in se stesso; nella sua anima dalle molte vite; nel suo spirito generoso di sacrificio, nella sua grande fede.

Tre giorni camminammo, senza trovare un goccio d'acqua. Tutti i valloni del Tabor erano grigi. La zona inesplorata, dagli indigeni era chiamata con un nome terribile: Regione dell'Inferno.

Gli ufficiali si guardavano fra loro, muti, quasi sgomenti; come per domandarsi: «Chissà dove, e come, andrà a finire questa avanzata».

Eppure i generali e i colonnelli di eloquenti anni gareggiavano in resistenza coi fanti di vent'anni. Si chiedeva alle guide indigene, quando finalmente in questa maledetta terra inesplorata si sarebbe trovata un po' d'acqua; e le guide rispondevano misteriosamente, tracciando nell'aria un segno indefinito, verso un punto indefinito dell'orizzonte. La acqua.

Ma quando, dopo ore di marcia febbrile, ci pareva d'essere giunti al luogo designato, trovavamo invece dei pozzi, sterpi aridi, pianori desolati.

Sempre la stessa implacabile siccità.

Al terzo giorno l'avanzata attinse le vette dell'epopea.

Le bande di Ras Immirù e del Degiac Burru, per ritardare la nostra marcia, avevano dato fuoco alla boscaglia. E la foresta ardeva con uno spettacolo tragicamente solenne. Il crepitio dell'incendio era più impressionante di quello delle mitragliatrici.

Fiamme immense accendevano i cieli e si piegavano in lingue paurose sui battaglioni in marcia. Molti soldati ne rimasero investiti. Teruzzi ebbe la barba bruciata. Altri ci lasciarono la divisa che già aveva perduto brandelli tra i rami pungenti.

Passato il pericolo dell'incendio, la sete riprese a farsi sentire più violenta, attraverso la regione sparsa di sterchi bruciati. Alcuni casi di calore fecero impazzire i poveri colti.

Non una zona d'ombra. Non una ventata di frescura. Ma ondate intermittenti che assidavano per la puzza di carogne, disseminate fra Az Nebriù e Az Darò, dove il nemico in fuga, non solo aveva incendiato, ma anche sgozzato.

Finalmente il quarto giorno la guida Kidané Marlam, e gran voce, da l'alto di un poggio, ci annunciò che era in vista un guado, con molta acqua.

— Acqua per tutti, uomini e bestie — gridava a squarciagola, perché ogni reparto udisse la lieta novella.

E camminammo alla disperata, per raggiungere per i primi l'acqua, attratti dalla zona di verde che la segnalava.

Ma ahimè! C'era un po' d'acqua limacciata, sufficiente tutto al più per dissetare un Corpo d'Armata, i cui reparti soprassedevano, urtandosi, spingendosi, gettando e rovesciando sui sassi i primi arrivati?

C'è un altro fatto, il sergente lombardo Riva, issava in testa alla Compagnia, una strana bandiera, un meraviglioso emblema.

Era una «teofania della Madonna», arrivati giorni prima. Avevo creduto che mi fosse giunta, in un momento poco opportuno, perché non dovevamo portare nulla con noi, solo le munizioni. E la mia munizione era l'altare da campo.

Perché dentro la cassetta, tra gli arredi sacri, avevo pigliato l'«Olografia» che ora il fante spiegava davanti alla Compagnia, davanti ai Reggimenti e alle Legioni, come la più bella e la più gloriosa di tutte le insegne.

Il fucile fugeva da asta; il fante da vessillifero.

Ma perché, proprio al fante d'Italia, era stata affidata quella insegna d'amore e di bellezza santa, da portarsi in testa alla colonna?

Era uno spettacolo commoventissimo, questa marcia di santità e di gloria, nel regno della barbarie e del paganesimo.

Le donne, davanti ai fucili, agitavano pezzole bianche e cantavano il trillo dell'«Ilella», per accogliere festosamente i liberatori...

Ora, a due anni di distanza, il mitragliere che verso la boccaccia nel Calice e il fante che portò in testa alla colonna l'immagine della Vergine, sono entrati in un Ordine missionario.

Fra Ginepro

È uscito l'atto volume di Fra Ginepro: «La Strada delle Madonne in A. O.», vibrante e commossa narrazione delle imprese e più immagini collocate dai nostri legionari nelle chiesole da loro costruite nella tenaglia formata dal S. E. I. a ricco di fotografie, di documenti, ed è preceduto da una prefazione del Cardinale Minoretti, da una lettera del Vescovo Castronovo e da una lentissima testimonianza del Vescovo Neri.

Il Cardinale Giuseppe Pizzardo; mons. Accacio Cacon, Arcivescovo di Merida (Venezuela); Padre Agostino Re J. Rettore del Pontificio Istituto Biblico; il rev. don Tommasetti, Procuratore Generale e Postulatore della Pia Società Salesiana.

Il nuovo Cardinale Datario riceve il Papa

Il Santo Padre ha ricevuto in particolare udienza, il nuovo Datario, Cardinale Federico Tedeschini, succeduto al defunto Cardinale Capotosti.

Il Cardinale Datario è uno dei Cardinali detti Palatini per essere preposto ad uffici che, in particolare modo, servono alla esplicazione della personale attività del Papa.

La Dataria Apostolica venne riformata da Pio X con la Costituzione «Sancti Concilii». Secondo il canone 361 del Codice di Diritto Canonico, a capo della Dataria c'è un Cardinale del titolo di Datario. Il fido affidato alla Dataria è quello di accertare l'identità dei sacerdoti, ai quali si debbono conferire i benefici, eccettuati però quelli riservati alla Sede Apostolica e a provvedere per le pensioni e gli oneri che il Papa conferisce.

Il nuovo Cardinale Datario si è recato al Palazzo della Dataria Apostolica, ove il Reggente, monsignor Guerri, gli ha presentato gli ufficiali addetti al Dicastero.

La benedizione del S. Padre a oltre 700 coppie di sposi

Nella sala Ducale Sua Santità ha ricevuto oltre le numerose coppie di sposi novelli, alcune centinaia di persone italiane e straniere.

Il Santo Padre salutava i recenti sposi nel numero grande di 725 coppie, osservando che la loro venuta in così grande numero poteva a qualche punto fare una certa meraviglia, poiché veniva proprio nel giorno delle Ceneri, cioè nel primo giorno della Quaresima, quando è proibita la solennità delle nozze cristiane.

Nonostante questo, essi erano in regola col Catechismo, perché il Pontefice ha permesso che si professasse la loro solennità esteriore, perché essa non sta in armonia con la severità del tempo quaresimale.

Quanto al Catechismo, il Papa lo raccomandava alla loro più viva attenzione, perché esso è il rivestimento della Legge di Dio e della Chiesa; è tutto quello che il Signore, in Gesù Cristo, ha dato al mondo per la salvezza delle anime. Essi pertanto dovevano studiarlo, e quando il Signore, come il Papa augurava, avrebbe loro mandato dei figli che saranno i frutti e i fiori, l'onore e la gloria e l'avvenire del loro matrimonio, essi avrebbero dovuto rassicurarsi bene, giacché nel piccolo Catechismo vi è più sapienza vera della vita che in migliaia e milioni di altri libri messi insieme. E alle parole del Papa, che prima è stato bibliotecario, anche per questo si poteva ben credere. Sua Santità concludeva poi con le sue benedizioni a tutti i presenti.

La Congregazione del Santo Uffizio

Mons. Virgilio Dalpiaz, sommità della Suprema Congregazione del Santo Uffizio, è stato promosso promotore di giustizia della stessa Sacra Congregazione, ufficio rimasto vacante per la morte di mons. Giuseppe Latini.

La repentina morte del Segretario del Vescovo di Como

È deceduto ad Olgiate per angina pectoris il rev. monsignor dott. Angelo Gaddi segretario di S. E. il Vescovo di Como. Mentre, insieme al Presule assisteva a una solenne funzione religiosa il canonico, sentendo si poco bene, si era ritirato in una stanza per riposare e in questa stanza è stato trovato cadavere, poco dopo, dal Vescovo stesso.

Il progresso del cattolicesimo nell'Africa Orientale

ROMA, 2 sera Magnifico campo d'apostolato l'Uganda, Protettorato Britannico di 248.000 Km. q. di superficie nella regione dei Grandi Laghi dell'Africa Orientale, dove si può dire veramen-

te che il sangue dei Martiri fu seme di cristiani.

Iniziatosi l'evangelizzazione, per opera dei Padri Bianchi nel 1880, fra grandi difficoltà procedette stentatamente fino al 1885, quando una spietata persecuzione, durata due anni, fra i 200 battezzati e gli 800 catechumeni della missione fece oltre 20 mila morti, 22 dei quali furono battezzati nel 1920.

Dopo di allora non ostante le difficoltà di ogni genere che continuano per parecchi anni ancora, il numero dei cristiani andò continuamente aumentando, tanto che nel 1890 si contavano già oltre 50.000 neofiti.

Dieci anni fa, cioè il 30 giugno 1927, si cattolici dell'Uganda erano già saliti a 291.322 il 30 giugno 1932 si avevano nell'Uganda ben 589.492 cattolici, cioè un aumento, sopra una popolazione complessiva di poco più di trenta milioni e mezzo di abitanti.

Nell'ultimo anno vi furono 17.588 battesimi di adulti e 23.162 di bambini, ed il numero dei cattolici è aumentato di 27.165. Nell'Uganda vi sono quattro Vicariati Apostolici: il Nilo Equatoriale, affidato ai Missionari di Verona, il Nilo Superiore, affidato ai Padri di Mill Hill, il Ruwenzori e l'Uganda affidato ai Padri Bianchi.

Confrontato coll'Uganda, ma molto più vasto (Km. 930.000) e relativamente assai meno popolato (poco più di cinquanta milioni di abitanti), è il Tanganika, territorio di Mandato Britannico, che dalla regione dei grandi Laghi si estende fino all'Oceano Indiano. Sulla costa i Padri dello Spirito Santo cominciarono l'evangelizzazione nel 1863, ed i Padri Bianchi andarono nella regione dei Grandi Laghi nel 1879.

Nel 1927 vi erano nel Tanganika 6 Vicariati e 2 Prefetture Apostoliche, con 162.288 cattolici e 23.150 catechumeni; dieci anni dopo, e cioè il 30 giugno 1937 vi erano 7 Vicariati, 2 Prefetture Apostoliche, una Missione «sui juris» e due Abbazie «Nullius», con 372.508 cattolici e 58.629 catechumeni. Nell'ultimo anno furono battezzati 13.388 adulti e 24.517 bambini ed il numero dei cattolici è aumentato di 31.325.

Il Protettorato Britannico del Nyassaland, 87.000 Km. q. di superficie con una popolazione di poco più di 5.000.000 abitanti, confina con il Tanganika e si trova sulle rive occidentali meridionali del Lago Nyassa. È diviso in due Vicariati Apostolici che fanno meravigliosi progressi. I cattolici che erano 45.058 nel 1927, nel 1937 erano saliti a 150.964 con 50.128 catechumeni. I battesimi di adulti nell'ultimo anno furono 7.312, quelli di bambini 7.659, ed il numero dei cattolici, decessi i defunti, aumentò di 14.814.

Il Delegato Apostolico delle Antille tra i lebbrosi

HAITI, 2 sera S. E. mons. Caruana, Nunzio Apostolico a Cuba Delegato Apostolico delle Antille, ha fatto visita recentemente a numerosi lebbrosi, conferendo il Sacramento della Cresima a 37 lebbrosi. Tra gli altri, il Delegato Apostolico ha visitato quello celebre di El Ricón, che ha tre secoli di vita e venne fondato dai Gesuiti.

Un articolo di Galeazzo Ciano sull'asse Roma-Berlino

(Dalle ultime edizioni di Terzi)

L'odierno numero della Rivista «Wille Und Macht» (Volontà e potenza), organo dell'Organizzazione giovanile hitleriana, si apre con un articolo di S. E. il Ministro degli Esteri italiano Conte Ciano dal titolo «L'asse».

L'articolo ricorda i due discorsi memorabili con cui lo scorso Settembre, al Campo di Maggio, il Fuehrer ed il Duce espressero la base storica e il contenuto ideale della solidarietà, che lega la Germania nazista e l'Italia fascista.

«Le parole del Campo di Maggio — scrive il Conte Ciano — sono rimaste profondamente incisive nel cuore di ognuno di noi, insieme e principio di quell'opera che l'anno innanzi il Duce aveva vigorosamente definito in una formula: l'asse Roma-Berlino, divenuta la formula storica che ha fissato per oggi e per domani il saldo legame che unisce le nostre due Nazioni. Questo legame ha ispirato e di-

retto anche la costante, fiduciosa e leale collaborazione dell'Italia e della Germania nel campo della politica internazionale. Le prove della realtà, le sole che veramente contano, hanno mostrato come questa collaborazione sia radicata nelle nostre due Nazioni, risponde ai loro interessi storici e rappresenti una sicura garanzia di stabilità e di pace in Europa. In un'Europa divisa da gelosie sospette, Italia e Germania — prosegue l'articolo — hanno inteso che una vera amicizia fra i popoli deve trovare il suo primo ed essenziale fondamento nella comune volontà di intendere e di rispettare mutualmente le loro elementari esigenze di vita e che, dove queste esigenze siano violate e compresse, non vi può essere né pace né fiducia né sicurezza per alcuno. La Germania intesa, mentre il resto dell'Europa cercava di strangolare l'Italia, la necessità che aveva l'Italia di creare ai suoi figli un Impero in Abissinia, l'Italia ha proclamato alta ed aperta la necessità che il popolo tedesco abbia il posto che gli spetta nel suo africano.

Esemplare l'uno e l'altro di quella solidarietà che deve unire i popoli civili e con la quale la Germania e l'Italia servono, di là dei propri interessi, gli interessi della pace d'Europa; quella che il Duce ha chiamato «la pace vera e feconda che non ignora ma risolve i problemi della convivenza fra i popoli». In questa comunità di intenti è il fondamento della collaborazione politica italo-tedesca e nella solidarietà civile delle due Nazioni l'Asse Roma-Berlino trova il suo che è offerto alla città italianissima.

Questa solidarietà si è realizzata rigorosamente in quest'anno nella lotta contro il bolscevismo, nella ferrea barriera che Italia e Germania hanno costituito per opporsi alla pressione minacciosa di quell'ondata di ferocia, di fame e di sangue che nell'Estremo Occidente europeo ha investito l'Asia e che ha investito la Cina, un solenne patto, al quale è legato il nome di quest'opera di resistenza e di difesa nella quale sono rivendicati gli essenziali valori spirituali della nostra civiltà. E in terra di Spagna volontari italiani e tedeschi combattono gli uni a fianco degli altri mostrando con quale decisione la gioventù dei nostri due Paesi sappia servire la causa alla quale essa si è votata.

L'amicizia italo-tedesca — conclude l'articolo — ha un profondo contenuto ideale. Ciò hanno profondamente inteso coloro che questa amicizia hanno preparata e che quotidianamente e fiduciosamente lavorano nel suo spirito guardando all'avvenire delle due Nazioni. Più di tutti essi vogliono che essa sia radicata nel cuore della gioventù hitleriana e della gioventù del Littorio, che le Nazioni si perpetuano nella giovinezza ed è nei loro più giovani figli che si interpreta e si realizza la loro grandezza.

L'articolo del Conte Ciano viene pubblicato dalla rivista nel testo italiano, al quale viene fatta seguire la traduzione in tedesco. La rivista pubblica pure l'effigie del Duce e del Conte Ciano riproducendo sull'intera pagina la bella opera di scultura fatisca rispettivamente dal prof. Thorak e da Francesco Messina. In questi circoli politici l'articolo del Conte Ciano ha avuto l'eco dell'indisturbabile realtà dell'Asse Roma-Berlino vi appare tracciata in sintesi vigorosa e in termini di cristallina chiarezza, si dà costituire — si osserva — il più felice commento all'annuncio ufficiale dei festeggiamenti che l'Italia prepara per il Fuehrer.

Recenti avvenimenti politici, rafforzando territorialmente l'Asse Roma-Berlino, hanno ricongiunto in saldo affratellamento di aspirazioni e di propositi le popolazioni danubiane con quelle del nord Europa e di oltre Reno.

L'evento ha un significato più specificamente auspicante per l'Italia, non solo per la pace europea, quanto per l'afflusso delle nuove correnti commerciali che si ristabiliranno nell'atmosfera di concordia e di intesa.

Basta guardare alla bilancia commerciale italiana, per solo anno decorso, per trarne argomento di fede ed ausipio di certezza. Sono dati che, nella loro aridità numerica, offrono la prova di quanto giovi la chiarificazione, se non la pacificazione politica allo sviluppo e all'equilibrio della bilancia economica.

Gli Italiani, periti ed esperti della guida del Capo, guardano con sicura fede al loro avvenire, che deve rinnovare la grandezza e la potenza dell'Impero di Roma.

Padova, che tra i suoi figli annovera il più autorevole narratore e vivificatore delle storie di Roma, celebrando con trionfale solennità i venti anni dal rifiorire suo mercato, riafferma il riscatto e il risveglio della coscienza economica nazionale e segna una tappa nella ripresa del benessere europeo.

Il crollo della cupola di una chiesa in costruzione

Due morti e quattro feriti

MESSINA, 2 sera Sul viale S. Martino nei cantieri di una chiesa in costruzione una squadra di operai lavorava sull'impalcatura della cupola quando questa, per cause non ancora bene accertate, cedeva.

Sul luogo accorrevano i pompieri che iniziavano subito i lavori di sgombero per soccorrere gli infortunati. Vennero estratti per primi gli operai Bombardieri, Raffa Santi, Vasta Giuseppe, Amato Carmelo, Lamotta Giovanni, i quali, trasportati all'ospedale vi sono stati ricoverati in gravissime condizioni. Il Vasta è deceduto. Più tardi è stato estratto ucciso dalle macerie l'operaio Falanga Giuseppe. Sul posto si sono recate tutte le autorità cittadine.

Un articolo di Galeazzo Ciano sull'asse Roma-Berlino

(Dalle ultime edizioni di Terzi)

L'odierno numero della Rivista «Wille Und Macht» (Volontà e potenza), organo dell'Organizzazione giovanile hitleriana, si apre con un articolo di S. E. il Ministro degli Esteri italiano Conte Ciano dal titolo «L'asse».

L'articolo ricorda i due discorsi memorabili con cui lo scorso Settembre, al Campo di Maggio, il Fuehrer ed il Duce espressero la base storica e il contenuto ideale della solidarietà, che lega la Germania nazista e l'Italia fascista.

«Le parole del Campo di Maggio — scrive il Conte Ciano — sono rimaste profondamente incisive nel cuore di ognuno di noi, insieme e principio di quell'opera che l'anno innanzi il Duce aveva vigorosamente definito in una formula: l'asse Roma-Berlino, divenuta la formula storica che ha fissato per oggi e per domani il saldo legame che unisce le nostre due Nazioni. Questo legame ha ispirato e di-

retto anche la costante, fiduciosa e leale collaborazione dell'Italia e della Germania nel campo della politica internazionale. Le prove della realtà, le sole che veramente contano, hanno mostrato come questa collaborazione sia radicata nelle nostre due Nazioni, risponde ai loro interessi storici e rappresenti una sicura garanzia di stabilità e di pace in Europa. In un'Europa divisa da gelosie sospette, Italia e Germania — prosegue l'articolo — hanno inteso che una vera amicizia fra i popoli deve trovare il suo primo ed essenziale fondamento nella comune volontà di intendere e di rispettare mutualmente le loro elementari esigenze di vita e che, dove queste esigenze siano violate e compresse, non vi può essere né pace né fiducia né sicurezza per alcuno. La Germania intesa, mentre il resto dell'Europa cercava di strangolare l'Italia, la necessità che aveva l'Italia di creare ai suoi figli un Impero in Abissinia, l'Italia ha proclamato alta ed aperta la necessità che il popolo tedesco abbia il posto che gli spetta nel suo africano.

Esemplare l'uno e l'altro di quella solidarietà che deve unire i popoli civili e con la quale la Germania e l'Italia servono, di là dei propri interessi, gli interessi della pace d'Europa; quella che il Duce ha chiamato «la pace vera e feconda che non ignora ma risolve i problemi della convivenza fra i popoli». In questa comunità di intenti è il fondamento della collaborazione politica italo-tedesca e nella solidarietà civile delle due Nazioni l'Asse Roma-Berlino trova il suo che è offerto alla città italianissima.

Questa solidarietà si è realizzata rigorosamente in quest'anno nella lotta contro il bolscevismo, nella ferrea barriera che Italia e Germania hanno costituito per opporsi alla pressione minacciosa di quell'ondata di ferocia, di fame e di sangue che nell'Estremo Occidente europeo ha investito l'Asia e che ha investito la Cina, un solenne patto, al quale è legato il nome di quest'opera di resistenza e di difesa nella quale sono rivendicati gli essenziali valori spirituali della nostra civiltà. E in terra di Spagna volontari italiani e tedeschi combattono gli uni a fianco degli altri mostrando con quale decisione la gioventù dei nostri due Paesi sappia servire la causa alla quale essa si è votata.

L'amicizia italo-tedesca — conclude l'articolo — ha un profondo contenuto ideale. Ciò hanno profondamente inteso coloro che questa amicizia hanno preparata e che quotidianamente e fiduciosamente lavorano nel suo spirito guardando all'avvenire delle due Nazioni. Più di tutti essi vogliono che essa sia radicata nel cuore della gioventù hitleriana e della gioventù del Littorio, che le Nazioni si perpetuano nella giovinezza ed è nei loro più giovani figli che si interpreta e si realizza la loro grandezza.

L'articolo del Conte Ciano viene pubblicato dalla rivista nel testo italiano, al quale viene fatta seguire la traduzione in tedesco. La rivista pubblica pure l'effigie del Duce e del Conte Ciano riproducendo sull'intera pagina la bella opera di scultura fatisca rispettivamente dal prof. Thorak e da Francesco Messina. In questi circoli politici l'articolo del Conte Ciano ha avuto l'eco dell'indisturbabile realtà dell'Asse Roma-Berlino vi appare tracciata in sintesi vigorosa e in termini di cristallina chiarezza, si dà costituire — si osserva — il più felice commento all'annuncio ufficiale dei festeggiamenti che l'Italia prepara per il Fuehrer.

Recenti avvenimenti politici, rafforzando territorialmente l'Asse Roma-Berlino, hanno ricongiunto in saldo affratellamento di aspirazioni e di propositi le popolazioni danubiane con quelle del nord Europa e di oltre Reno.

L'evento ha un significato più specificamente auspicante per l'Italia, non solo per la pace europea, quanto per l'afflusso delle nuove correnti commerciali che si ristabiliranno nell'atmosfera di concordia e di intesa.

Basta guardare alla bilancia commerciale italiana, per solo anno decorso, per trarne argomento di fede ed ausipio di certezza. Sono dati che, nella loro aridità numerica, offrono la prova di quanto giovi la chiarificazione, se non la pacificazione politica allo sviluppo e all'equilibrio della bilancia economica.

Gli Italiani, periti ed esperti della guida del Capo, guardano con sicura fede al loro avvenire, che deve rinnovare la grandezza e la potenza dell'Impero di Roma.

Padova, 2 marzo La consistenza di solidità e di dinamismo dell'asse politico Roma-Berlino non ha bisogno di illustrazioni. La volontà del popolo italiano, stretto insubordinatamente intorno al Duce, risuona in rinnovata eco di fratellanza col popolo tedesco.

L'ardita concezione e azione diplomatico-mussoliniana, che consolida su sicura base territoriale il collegamento del Mediterraneo coi mari del Nord, nei suoi ulteriori sviluppi tende a favorire e agevolare la massima libertà transoceanica di navigazione e di commercio.

Il posto al sole, veramente demandato alla riconoscenza dei satelliti alleati, e poi guadagnato a prezzo del miglior sangue delle legioni italiane con la conquista dell'Etiopia e la rinascita dell'Impero, e la pacificazione politica ed economica anelata dalla Germania, coincidono nell'identica comune determinazione di imprescindibili necessità di sviluppo e di miglioramento.

La congiunzione Roma-Berlino, in linea d'aria, passa per Padova, e più precisamente interseca l'Auditorium nel punto mediano fra Padova e Trieste: la prima centro e sede del mercato continentale del nord italiano, la seconda, ricca di un porto ottimamente attrezzato, sede naturale dell'exportazione dai paesi di qua dal Danubio.

Il porto di Trieste è un tempo chiamato il polmone mercantile della inedia Europa, di quella vasta e ricca zona territoriale, che sebbene agiata dalle comunicazioni dalla navigabilità di grandi fiumi, non ha altra comunicazione col Mediterraneo, che i porti del Mar Nero, oggi esposti alle insidie sovietiche è quello sicuro che è offerto dalla città italianissima.

La ricon

LE VICENDE d'una commemorazione

La notte del 20 agosto 1823, mormorando nel delirio della febbre i nomi di Savona e Fontainebleau, i luoghi del suo martirio, moriva a Roma, più che ottuagenario, il Papa Pio VII.

Un mese dopo, il 25 settembre, l'abate Antonio Rosmini, allora poco più che ventiquenne, ne tessera l'elogio dinanzi al pubblico di Rovereto, sua città nata, nella bella chiesa quattrocentesca di S. Marco, costruita durante il breve periodo del governo veneto, e ingrandita nel successivo.

L'oratore aveva conosciuto di persona il mite pontefice, e aveva visto svolgersi tutta intera la epopea napoleonica, così miseramente finita. In modo particolare aveva assistito alla impresa d'Italia, ch'ebbe per epilogo la sua violenta unificazione in regno, lo scettro del quale era, intenzionalmente, serbato al figlio dell'imperatore, nato a Parigi nel 1811, dall'unione illegittima con l'arciduchessa Maria Luigia, re di Roma, e morto a Vienna nel 1823, sotto la gelosa custodia dell'Austria, col semplice titolo di *duca di Reichstadt*.

Anche Rovereto, occupata a varie riprese dalle truppe napoleoniche, era stata teatro di ladroncelli d'arte, e tesori d'argento e d'oro, tutti alle Chiese; di confische di beni dei religiosi; di profanazioni e devastazioni tali da far disperare anche i più ottimisti, che avevano confidato in un rinnovamento della vita politica e civile.

E aveva visto pure, l'abate Rosmini, mentre francesi ed austriaci si macchiavano a Wagram, il generale Radet, trasportare con la forza Pio VII prigioniero a Savona, per non aver consentito a firmare la revoca della scomunica, impostagli dalla sua coscienza, contro di Napoleone.

Aveva visto ancora, Pio VII, la mezzanotte del 9 giugno 1812, coperto d'un soprabito grigio e d'un cappello da semplice prete, perché non fosse riconosciuto, l'aveva visto in una carrozza da viaggio, chiusi dentro, con un chirurgo per compagno, partire per la nuova destinazione di Fontainebleau, dove fu ricoverato, al suo arrivo, presso il portinaio del castello imperiale.

E finalmente aveva visto la Grande Armata, dopo l'ingresso vittorioso a Mosca, costretta a retrocedere, priva di viveri, assalita dai geli precoci e dalle tormentate di neve. Onde, contro il vaticinio dell'imperatore, che la scomunica non avrebbe fatto cadere le armi di mano ai granatieri; le truppe, esaminate dal freddo e dagli sfiniti, cadevano al suolo con gli inferi fuochi. Nel dicembre 1812 l'invincibile Armata giaceva sotto la neve, e di seicentomila uomini ne sopravvissero appena cinquantottomila.

Poco dopo l'astro napoleonico tramontava a Lipsia nel sangue. Finiva la prigionia del Papa e cominciava quella del suo carceriere.

Antonio Rosmini aveva vissuta tutta intera la tragedia napoleonica, della quale erangli rimaste scolpite nella mente acutissima, come su lapide marmorea, le grandi sintesi intorno alle persone dei due lottatori e alla storia dei grandi avvenimenti, che s'erano svolti e compiuti in così breve corso di tempo.

Perciò, nel suo discorso commemorativo, aveva inteso di personificare nelle due figure del Buonaparte e di Pio VII due sistemi di politica a tendenza universalistica; l'uno ispirato all'egoismo del principe, che non badava di calpestare il diritto dei popoli e le leggi morali; l'altro che, anche nella vita pubblica, voleva attuata e proiettata la giustizia.

Aveva egli atteso un intero anno prima di provvedere alla pubblicazione del suo discorso, intitolato Panegirico di Pio VII, per poterlo con comodo ampliare ed elaborare.

Ma quando fu pronto, e ne chiese il permesso alla Censura austriaca, sentì negarglielo tanto all'ufficio di Venezia come a quello di Milano. E poiché, a parer suo non c'era nulla di meno corretto e riguardoso, insistette direttamente e indirettamente per ottenere la licenza della stampa. Ma fu peggio che parlare a un sordo.

La censura centrale di Vienna, cui era ricorso, gli permise bensì la pubblicazione, ma a patto di sopprimere nientemeno che ventisette brani (tutti quelli dove si parlava dei rapporti con la Chiesa e con il popolo, e dei principii instaurati), oppure di mutarli sullo stampo che gli era fornito.

Il motivo di quest'ordine perentorio,

era che all'Austria (l'Austria, s'intende, della dominazione asburgica e del principe di Metternich), parve di veder adombrata, nel severo giudizio del Rosmini sulla politica napoleonica, la condanna della sua stessa politica rispetto alle relazioni dello Stato con la Chiesa e col diritto dei popoli.

E, veramente, il sospetto, non era ingiustificato. Tutt'altro!

Se i metodi da lei usati con la Chiesa, non erano violenti, come quelli di Napoleone, pure sotto forme più diplomatiche e meno sincere, mirava, nello stesso modo, a fare della religione un *instrumentum regni*. Anzitutto e sopra tutto gli interessi dello Stato!

Ne aveva date prove recentissime subito dopo la morte di Pio VI.

Incoraggiata dalle vittorie della seconda coalizione delle Potenze contro la Francia, offerse ospitalità in Venezia ai trentacinque cardinali che dovevano riunire in Conclave, per la elezione del successore. Ma quando si trattò d'incoronare il nuovo Papa (il cardinale Barnaba Chiaramonti, vescovo di Imola, che assunse il nome di Pio VII); l'Austria non permise, per motivi d'ordine pubblico (!), che la solenne cerimonia si compisse nella basilica marciana; e si dovette farla nella chiesa di S. Giorgio, attigua al monastero dei benedettini, dov'erasi svolto il conclave.

E allorché il nuovo Papa disponevasi, il 6 giugno 1800, a partire alla volta di Roma, venne l'ordine che non dovesse passare attraverso il territorio delle Legazioni, ch'essa aveva occupato. Perciò Pio VII dovette imbarcarsi sulla *Bellona*, una vecchia carcassa austriaca che, invece di 24 ore, impiegò 12 giorni per giungere a Pesaro!

Ma ancora tutto questo era il meno peggio, al confronto delle invadenze governative nel campo specifico dell'autorità religiosa!

Sopra tutto dovette seccare maledettamente all'Austria il contegno patriottico dell'abate Rosmini, manifestato nel Panegirico con un profondo senso d'italianità, specialmente nella invocazione finale:

«Onnipotente, che prediligì l'Italia, che concedi a lei immortali figliuoli, che dall'eterna Roma per li tuoi Vicari governi gli spiriti: dehl dona altresì ad essa, benignissimo, il conoscimento de' suoi alti destini, unica cosa che ignora...»

Unica cosa che ignora?... Infatti il popolo italiano, agli occhi del Rosmini, aveva perduto progressivamente, nel corso della storia, per varie e complesse ragioni, la coscienza del proprio valore, e la libertà: la viva immagine della Patria, e l'amore delle armi; e aveva tutt'insieme rinnegate quelle virtù militari che fecero la grandezza e la potenza di Roma, e che sono e saranno sempre il fondamento su cui si erge la forza e l'autorità dello Stato.

Perché anche Rosmini sognava un principe saggio e forte, illuminato dalla fede cristiana, capace di richiamare l'Italia, avvilita ed oppressa, alle sue grandi tradizioni latine per farne uno Stato unitario. Ma con la differenza sostanziale, tra lui Machiavelli e Napoleone, che, nell'opera di ricostruzione politica nazionale, sopra le ragioni della forza prevalevano quelle della giustizia. Tali, del resto, eran le idee che, in quel tempo di tempo, egli andava svolgendo nel suo lavoro, rimasto incompiuto e inedito, cui aveva dato il titolo di *Politica*.

Dopo le vane trattative con l'arcivescovo censura, ritirato il manoscritto del suo discorso, stette in forse di pubblicarlo in *Frammenti d'un Panegirico di Pio VII*.

Ma poi, cedendo alle preghiere del Baraldi, lasciò che glielo pubblicasse nel periodico modenese *Memorie di Religione, di Morale e di Letteratura*, purché vi fosse detto nel proemio, che l'anonimo autore l'aveva tenuto nascosto per sette anni, e forse sarebbe rimasto in semiterno oblio se per un fortunato incidente il manoscritto non fosse venuto nelle mani dell'editore.

Quindi se ne fece anche una ristampa, e questa volta col nome dell'autore, tre anni dopo, nel *Periodico d'Arte di Lugano*, con dedica a Monsignor Luschni, vescovo principe di Trento.

Ma l'Austria degli Absburgo non volle disarmare: la stampa del Panegirico rosminiano non fu mai permessa entro i confini dell'Impero.

Eravi forse in ciò anche un po' di risentimento verso la memoria di Pio VII, che non volle aderire alla ipocrita lega della Santa Alleanza, eretta come una barriera insormontabile per contrastare qualunque forma di Legittimità libertà dei popoli, e la stessa libertà della Chiesa?...

Italo Rosa

In crociera alla Terra del fuoco

Il tesoro nascosto della Patagonia

Loro nero dopo quello bianco e quello giallo - La follia di un ex miliardario - Figli di Don Bosco e operai italiani in gara di bontà

COMODORO RIVADAVIA, febbraio. Il numeroso stuolo dei crocieristi, quasi tutti buoni cattolici, si ricorda che oggi è il giorno del Signore.

La Fede sul mare

I più devoti di buon mattino affollano la piccola Cappella per celebrare la Divina Eucaristia, ma ahimè! essa è troppo angusta per contenere tutti, ed è necessario improvvisare la chiesa nel salone delle feste per dare a tutti la comodità di ascoltare la Santa Messa. E' opinione comune che le crociere si facciano con ben altri scopi che non quello della pietà cristiana e si facciano anzi in anticisi con questa: la devozione, il raccoglimento, la preghiera di questi crocieristi mi dimostra che si può accoppiare perfettamente il divertimento sano col dovere religioso.

Nello svolgersi del sacro rito, nella immensità del mare, mentre l'orchestra ritrae dai violini commoventi melodie, assorto nel nostalgico pensiero dei suoi cari lontani, il passeggero si sente sollevato a meditare la grandezza di Dio, ad abbassare la fronte dinanzi alla Divina Maestà, ad implorare il Suo aiuto.

Nella piccola Cappella che alberga il SS. Sacramento, ogni sera, sull'imbucare si recita il S. Rosario e mentre la nave fila veloce sulle onde, si espande all'intorno il mormorio della preghiera, conforto delle anime dolenti, presagio di benedizione e di pace.

L'oro nero

Il termometro continua la sua lenta marcia al basso, e il sole, la crescente persistenza a rimanere sopra l'orizzonte. Gli indumenti di lana non danno punto fastidio; difatti l'equipaggio ha già cambiato la divisa bianca di tela in quella nera e le signore cominciano a fare sfoggio delle loro pellicce. Sono quicche vanerella impennite, sfidando la fresca brezzolina, insistono a far mostra della propria pelle. Siamo già in vista della costa patagonica che va ben presto determinando il suo rilievo, brullo come il Sahara. Mi ritornano alla memoria i film della mia giovinezza che avevano per sfondo il Far-West e le strane avventure dei cercatori d'oro. Comodoro Rivadavia con la sua natura brulla, solitaria, desolante è la stessa scena d'avventure riproposta le mille volte sullo schermo. Entriamo cautamente nella vasta insenatura, aperta sull'oceano, quasi sempre sconvolta dai venti fortissimi. Ciò spiega lo strano fenomeno delle altissime maree che raggiungono il livello perfino di sette od otto metri. Siamo ben fortunati di trovare oggi un vento leggero e un mare calmo; il trasbordo dei passeggeri dalla nave al lungo pontile di ferro riesce abbastanza agevole. Diciamo abbastanza, che non manca la scena amoristica della donna grassa che vien trasportata di peso, della paurosa che manda il grido rituale, o dello spruzzo d'acqua salata in bocca, o della perdita dell'equilibrio.

Con un po' di acrobazia ci troviamo al sicuro sopra il lunghissimo pontile di ferro e di là in mezzo alla folla, a tutta la folla di Comodoro che conta 3000 abitanti. Il piccolo gruppo di case forma la cittadina del petrolio, ancora in formazione; capanne e capannoni, baracche e casupole sono disseminate fra le arene e i sassi. Da un punto all'altro del territorio petrolifero, per chilometri e chilometri si snodano poche e pessime strade polverose. Il minatore vive con la sua famiglia quasi segregato dagli altri, in costruzioni improvvisate nelle vicinanze dei pozzi.

Fuori dell'abitato, là dove nella misteriosa solitudine funzionano i pozzi, sembra di trovarci in un girone dantesco. Non un fil d'erba, non una goccia d'acqua, non un qualsiasi animaluccio che dia segnale di vita. L'oro nero esige la sterilità intorno a sé; vuole una atmosfera rovente di sacrificio e di spasimo; incendia ogni cosa prima di ardere, si copre di arena e di cenere prima di diventare fiamma. Anche l'uomo nella sua sete insaziabile di ricchezza è soggiogato a questa vita d'inferno dalla capacità di appagamento egoistico e materialistico che l'oro possiede.

Il petrolio ha il suo istinto terrore, così quando nasce, come quando muore, procura le grandi stragi della irrequieta umanità.

La mia prima curiosità fu di sapere come fu scoperto questo giacimento petrolifero. Ogni sa che la Patagonia è in gran parte arsa da prolungate siccità; l'assoluta mancanza di acqua potabile nelle zone costiere e nell'interno, rende la Patagonia inabitabile; vastissimi territori sono sempre silenziosi e le scarse

piogge non bastano a dissetare l'uomo e la pecora.

I venti fortissimi che discendono dalla Cordigliera delle Ande a soffiano dall'oceano asciugano le sabbie inumidite dalla poca pioggia.

La disperazione della sete

Questa sofferenza insopportabile spinse in principio l'uomo a cercare acqua sulla costa patagonica. Pastori e contadini trapezavano il terreno alla caccia del prezioso elemento indispensabile alla coltura dei greggi. La conca di Comodoro Rivadavia offrendo una maggiore probabilità di acqua per l'assorbimento delle piogge, sollecitava gli operai ad una ricerca più razionale. I tecnici e gli operai pur avendo tracciato la crosta terrestre fino a 500 metri senza trovare nulla, ormai disillusi e stanchi abbandonarono il lavoro. Il governo argentino che li aveva inviati diede ordine di cessare ogni ricerca e di far ritorno a Buenos Ayres. Ma un operaio arido nella notte del 13 dicembre 1906, con osinato lavoro, da solo cacciò il trivello a 540 metri e tosto un rigagnolo bituminoso e nero venne alla superficie. Era il petrolio. Lo scetticismo dell'ingegnere Giulio Krause, direttore dei lavori, la scarsa importanza del ritrovamento da parte della poca popolazione che abitava vicina alla costa non incendiarono gli animi dei cercatori come avvenne in altre contrade petrolifere. Non vi fu qui quella follia spasmodica collettiva dei cercatori di petrolio del Messico. Il popolo e poi le Società si diedero a forare, a scavare, a trapanare, ma con tranquillità, senza provocare delitti e perdizioni. Poi subentrò il Governo il quale prese possesso del luogo e cominciò lo sfruttamento con disciplina e con metodo.

Inesauribile ricchezza

L'Argentina che pur detiene il primato dell'oro giallo nella estese coltivare a grano e lancia nei mercati del mondo, coi prodotti animali, l'oro bianco della lana, trovava nella regione del Cerro Patagonico la terza sorgente d'inesauribile ricchezza: l'oro nero. Comodoro Rivadavia conta più di 1700 pozzi con 250 serbatoi, una grande officina elettrica, centinaia di chilometri di tubatura, un centro minatorio di ferrovie a scartamento ridotto, un oleodotto di un chilometro sul mare, un molo per il ca-

ricco del petrolio e una scuola industriale. Nel centro del Chenaz, dove prima erano solo pozzi capanne, ora occhieggiano qua e là fra i pochi alberi piantati e continuamente abbeverati dalla paziente mano dell'uomo, ridenti villetti per il personale dirigente.

Pozzi sono stati piantati dappertutto, perfino in pieno oceano. Di pozzi sono espaspe le dune e i scerri; dappertutto si vede il tozzo castello di ferro e il rimbico aspiratore del vischioso liquido.

I primitivi pastori sono stati cacciati nell'interno e sostituiti da un esercito di minatori, di ingegneri, di contabili, di funzionari. Non più greggi lanute, ma rimbombanti macchine, carrelli, automobili, serbatoi trainabili. La popolazione di tutta la zona raggiunge ormai la cifra di 20.000 abitanti fra i quali 3000 italiani. I figli della nostra terra formano il gruppo della maggioranza più specializzata e produce all'Argentina oltre due milioni di metri cubi di petrolio all'anno per un valore di oltre mezzo miliardo di lire italiane e 600 milioni di metri cubi di gas per un valore di 180 milioni di lire italiane.

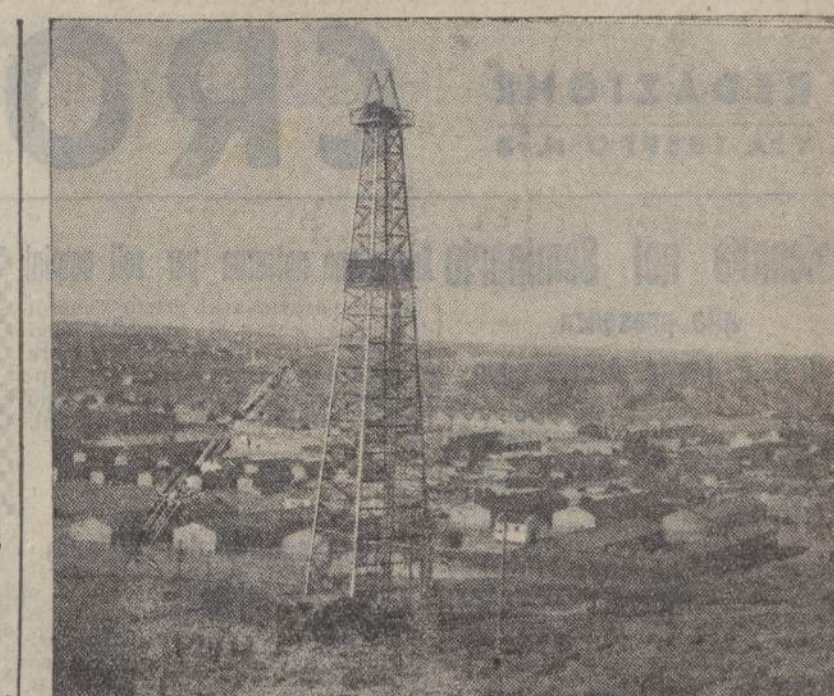
Anche ad Huincul nel territorio di Neuquen continuò la caccia all'oro nero. Vi sono già installati 290 pozzi che estraggono 800.000 tonnellate di petrolio. L'Argentina ora possiede le più vaste estensioni di giacimenti di petrolio e il più ricco prodotto animale: la lana. L'oro giallo. L'oro nero e l'oro bianco.

E' da notare poi che il governo argentino ha dotato il giacimento minerario d'impianti così moderni che permettono lo sfruttamento integrale del lago petrolifero. Il gas della sua enorme quantità, meno la piccola parte che serve per gli usi della popolazione, viene immesso nei pozzi stanchi per dare ad essi la capacità di spingere alla superficie il prezioso liquido. Dai serbatoi si ricava il bitume e l'asfalto indispensabile oggi per le strade stradate. La parte più raffinata del gas costituisce la miscela per le benzine ad alto rendimento.

I pionieri italiani

E' curioso constatare tanta ricchezza in mezzo a tanto squallore. Gli abitanti che per motivo del lavoro sono assai sudicio avrebbero bisogno di una spiaggia comoda per bagnarsi, non possono usufruirne di essa. Tutto è annerito dal vischio oleoso, le rocce che arginano il mare, l'acqua, i pontili, il ciglio delle strade; dappertutto serpeggiano piccoli rigagnoli neri che si gettano in mare.

I creatori della ricchezza petrolifera argentina si trovano proprio a bordo della nostra motonave diretti a Comodoro Rivadavia: l'ingegner Vittorio Valdani che tracciò le regole e il sistema dello sfruttamento del giacimento. L'officina elettrica, la rete di tubazioni, lo ufficio di esame e di studio per l'ulteriore lavoro di ricerche e di sfruttamento, sono opera sua. Vediamo ancora oggi il pozzo che porta il suo nome e che servì di esperimento. L'ing. Valdani lo rivede con emozione e ricorda la sua splendida carriera di scopritore di miniere in Siberia, nel Colorado, in Spagna, in Italia. Abbiamo pure a bordo dell'Neptunia il generale Mosconi, l'organizzatore dei giacimenti di Comodoro Rivadavia. Questo illustre nipote di italiani protesse gli operai salvandoli dalla ingordigia dei



Un pozzo petrolifero in funzione

ricercatori, creò per loro benefiche istituzioni, ottenne dal Governo una speciale legislazione a loro favore, procurò un igienico trattamento alle loro famiglie e una sana educazione ai figli. I Padri Salesiani, tanto benemeriti della Patagonia, ebbero nel generale Mosconi il protettore per svolgere la loro opera di carità cristiana. Col suo aiuto istituirono una perfetta e attrezzata scuola di avviamento e di preparazione a tutte le specialità del lavoro minerario senza della quale sarebbe stato assai difficile evitare la dispersione delle energie e ottenere il massimo sfruttamento della miniera.

Un pensiero di ammirazione e di commiserazione ad un tempo va rivolto all'operaio Beguin che fu il vero scopritore del giacimento, vittima della sua stessa scoperta. Simile al ricco evangelico che non favorì i raccolti credette trovare la sua felicità, così il Beguin che si vide miliardario dalla sera alla mattina, il petrolio gli diede alla testa.

Volle muovere tutto solo nella sotterranea laguna, completamente sua; volle bere di un sorso tutto il petrolio della Patagonia; giocò per anni attorno ai pozzi in preda alla ingordigia; protestò contro gli ingegneri, contro le Società, contro il Governo, contro tutti e finalmente impazzì.

Tuttora lo s'incontra, povero e demente, per le vie di Buenos Ayres sognante sempre il suo fiume nero.

Incontro commovente

La colonia italiana è in gran festa. Con la Neptunia un lembo di Patria si è appressata al loro cuore. Io li vedo trasalire di gioia questi nudi minatori dalle mani nere e callose, dalla faccia abbronzata; vedo sprizzare lacrime di affetto dai loro occhi lucidi. Ritrovo qui dopo 17 anni un giovane operaio venticinque che fu un tempo mio allievo nell'Azione Cattolica, ora apostolo di bontà fra i compagni della miniera.

Benedico mille volte le Associazioni della nostra baldà gioventù cattolica che sanno piangere così bene le anime all'indifessibile amore alla religione e alla patria. Nella metropoli americana o nei centri operai ho conosciuto anche dei rinnegati della patria, ma questi prima avevano rinnegato la Fede. Nessun emigrante fedele alla religione degli avi ha spento la faccenda dell'amore alla propria terra.

F. Dal Corlivo

L'Università di Berlino cambia nome e sede

VIENNA, 2 marzo. L'Università di Berlino, come è stato annunciato nel corso di una conferenza, abbandonerà l'attuale sede sulla Unter den Linden per trasferirsi allo Stadio Olimpico, dove si costruirà la città universitaria. Secondo i piani edilizi del Cancelliere del Reich i nuovi locali dovranno, in parte, essere già pronti per il 1942. La città universitaria porterà il nome di Adolfo Hitler.

L'Università Federico Guglielmo III di Berlino fu fondata nel 1810. Con quella di Bonn è il più giovane Università della Germania.

APPENDICE DE L'AVVENIRE D'ITALIA n. 8

La felicità è facile...

di PIERRE L'ERMITE - Traduzione di A. ROVIGATTI

(E' rigorosamente vietata qualsiasi riproduzione di questa traduzione)

— Cercherò di morire il meno possibile. Ma ti vedo preoccupata... Dimmi il fondo del tuo pensiero...
— Ti lo conosco, il mio pensiero. Ti parlerò molto francamente. Purtroppo non valgo nulla. Tu farai ciò che crederai di dover fare, nella tua anima d'alsaziana. Sei molto più intelligente ed esperta di me.
— In ogni modo, se io me ne andassi, tu saresti qui, meno ancora la signorina «Di più»...
— Sarò tutto quello che vorranno... anche la cenora del focolare, pur di restare a Ville, dove sono nata.
— Non desidereresti il mio posto? ... No di certo! Il mio agio è caro, è di continuare ad essere una piccolissima cosa... una povera Cenerentola che nessuno osserva... che nessuno tenta... aiutare la mamma a fa-

re la casa... dei buoni kutehois... delle buone frittelle dei buoni salcrout... di aver cura delle mie bestie... di sognare la riva al ruscello guardando passare le nubi nel nostro cielo... di invecchiare tra i nostri monti, all'ombra di un campanile che non avrà mai lasciato, e di morire qui, sempre ignorata, dopo essere stata nulla...
— Un sogno di piccolo uccello...
— Proprio così... un passero, libero sul suo piccolo ramo... Una gabbia in città...? Mail... anche se dorata! Meglio a casa mia, senz'altro.
— E poi, un giorno, un altro signor Dubouleau verrà. Prenderà la signorina «Di più» come gerente o direttrice... Chissà!... Ne farà magari la sua bella signora, e la condurrà per sempre in un superbo appartamento a Parigi...
— Mail... Mail...
— E la giovane alzò la mano con un gesto solenne.
— Povera Odile!... Ci sono tante cose per le quali si dice «mai», e che pure capitano... risponde malinconicamente Herrade accomodandosi la pettinatura davanti al vecchio specchio degli antenati...
VIII.
Un quarto d'ora dopo, Herrade, pensosa e con l'animo angustiato, prendeva a piedi, la via che va da VIII a Steige.
Quasi per paura di arrivare, cammina lentamente sul lungo nastro che si snoda e si piega tra le vigne da un lato e i prati verdi dall'altro.
Tutto quel paesaggio le è tanto famigliare!



Pozzo petrolifero in costruzione - Il Cappellano di bordo con un minatore

aveva diverto a questo gioco Herrade e Odile.
Ed ecco che, camminando, questa storia altre ne chiama davanti al cervello ansioso, sovraccollato della giovane. Ad ogni svolta della strada, il passato si affaccia, riappare in una realtà acuta, attuale, come se volesse trattenere Herrade... impedire senz'altro di porsi la domanda... di cominciare la discussione di una parata che nulla giustifica.
...Quel sentiero seminato di prateline e di margherite, quante volte lo hanno fatto insieme!
E quella grande strada di legno che solleva cascate d'argento, laggiù, nell'insenatura della piccola valle, è stata proprio il punto di partenza del loro fidanzamento.
Herrade rivede tutto questo passato d'amore nei suoi più piccoli particolari.
Saverio Houtmann, un giorno di mercato, a Telestat, era entrato in chiesa per pregare. L'aveva scorto Herrade che pur essa pregava, e così, devotamente, che aveva deciso nel suo intimo che sarebbe stata quella la giovane che avrebbe sposato, e nessun'altra.
Una sera, i coniugi Schomas-Susthaler videro infatti arrivare a casa il giovane mugugno. Attaccò il cavallo all'anello infisso nel muro, ed entrò per comandare una ruota di ricambio al fratello di Herrade, che era torni-

to in legno... Una ruota particolarmente complicata.
Fu così che Saverio Houtmann domandò il permesso di ritornare, per seguire il lavoro. E siccome occorsero due mesi per accomodare tutti i pezzi — ce n'erano alcune centinaia — ritornò molto spesso.
In verità, la ruota non era che un pretesto. Il giovane si orientava, parlava con la famiglia, studiava la giovane molto più che non sorvegliasse la ruota del suo mulino.
Durante la conversazione, precisava la sua situazione personale; orfano di padre e di madre, uccisi tutte e due in un incidente di slitta in montagna, era un gran galantuomo, ma non aveva nessun bene di fortuna; e, dati i tempi di crisi e di concorrenza commerciale, si trovava impegnato in necessarie, ma costose trasformazioni di macchinario, le cui rate di pagamento si sarebbero succedute ancora per un anno.
Ma, poi, avrebbe avuto una situazione chiara, netta, piena d'avvenire, essendo il solo mugugno della vallata, e ben organizzato per soddisfare a tutte le domande del luogo.
A queste confidenze, i genitori di Herrade rispondevano con altre confidenze.
Essi pure lottavano, anche molto più di lui, e su un terreno più modesto, contro difficoltà finanziarie. Aspiravano soprattutto a liberarsi da una anti-

ca ipotetica che, ogni anno, assorbiva il meglio dei loro guadagni. Avevano il necessario per vivere, tutto quello che dà un piccolo podere alsaziano, coltivato in famiglia, ma come Saverio, niente denaro liquido. E, per le rate della ipotetica, questo benedetto denaro era indispensabile.
Fortunatamente, i figli crescevano negli anni; e la maggiore, lavorando fuori di casa, poteva venire in aiuto del bilancio domestico. E' per questo che da due anni, Herrade saliva a fare la stagione di S. Odile.
Di mano in mano che passa il tempo anche Saverio, si orienta meglio. La semplicità, l'ordine, la sincerità di quella famiglia gli piacciono.
E, una domenica sera, della quale Herrade si ricorderà sempre, Saverio, molto timidamente, domanda il permesso di ritornare, qualunque sia famosa ruota fosse finita.
Herrade, che aveva sentito, diventò rossa fino alla punta delle orecchie. Ma la madre aveva sorriso.
— E perché mai, signor Saverio, volete ritornare ancora?
— Perché sogno di non andarmene più...
— Non vi basta dunque la vostra ruota?
— No, signora, non mi basta... Vorrei un'altra cosa...
— E cioè?
— La mano della signorina Herrade...
(Continua)

REDAZIONE VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO - NUMERO 700

Solemnità nel Seminario alla presenza di S. E. Mons. Arcivescovo

Domenica scorsa il Seminario Maggiore ha celebrato solennemente la festa del S. Cuore di Maria. Al mattino S. E. Mons. Arcivescovo celebrava la S. Messa, teneva ai chierici una Omelia e distribuiva la S. Comunione.

Le Ceneri

Nella mattina di ieri nel Duomo ha avuto luogo il Rito delle Ceneri, con l'intervento di S. E. Mons. Arcivescovo. La Messa solenne è stata celebrata dal rev. mons. dott. A. Benedetti, con l'assistenza di S. E. l'Arcivescovo.

In San Giacomo

Durante la Quaresima si svolgono le seguenti funzioni a San Giacomo. Nelle domeniche e feste di precetto: Messa alle ore 6, 7, 8, 9, 10, 11, ultima ore 12. Alle ore 10 Messa parrocchiale, le altre Messe semplici.

Diario Quaresimale

Il Quaresimale, nell'ultima parte della Quaresima fino al Venerdì Santo sarà tenuto dal Guardiano dei Francescani di Gemona Padre Bernardo.

Nella Chiesa di S. Spirito

Oggi nella Chiesa di S. Spirito (Via Francesco Crispi) si tiene il ritiro mensile per tutte le Donne Cattoliche e Signore e Signorine che desiderano prendervi parte.

Le Missioni Paoline

S. E. Mons. Arcivescovo ha indicizzato una lettera al Clero e al popolo delle diocesi per annunciare che nella prima quindicina di maggio seguiranno nella nostra città le Missioni Paoline.

Treno bianco

Per domenica 6 corrente la S.A.F. e la S.E.F. organizzano una gita sciatoria al Rifugio Marinelli.

Trattoria comunale

Oggi giovedì: mattina: Pasta al ragù - Minestra in brodo - Filetto di bue con sugo.

Adorazione notturna per soli uomini

In preparazione al primo Venerdì del mese, come di consueto, oggi Giovedì, dalle ore 20.30 alle ore 21.30, nella chiesa del RR. PP. Cappuccini in via Ronchi, avrà luogo l'ora di adorazione per soli uomini.

Il Comandante del Collegio Magistrale

Fino oggi il Collegio Magistrale della Gi. era retto dal prof. cav. S. Bernardinis Vice Comandante fed. N. B. Ora apprendiamo che a sostituirlo (e a reggere il Collegio è stato nominato) il prof. Domenico Brazzani Vice Comandante A. B. di Verelli.

Bandiere a mezz'asta

Per la morte del pbea soldato Gabriele D'Annunzio, che Udine ebbe ospite più volte durante la grande guerra, ieri dai locali pubblici è prevista la mezz'asta.

L. 526.500 di Prestiti famigliari

Il Comitato Prov. per i Prestiti famigliari nella riunione 28 febbraio nel Palazzo della Provincia ha esaminato 93 ed accolte 79 domande di prestito.

All'ospedale

Angelo Galluzzo, di anni 42, da Desenzano, mediatore, da un calcio ricevuto da un vitello, è rimasto ferito alla gamba destra. Guarirà in 10 giorni.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

L'assemblea dei Mutilati. La sottosezione dei Mutilati di cui ha tenuto l'Assemblea annuale nella propria Sede. Fu presieduta dal maggiore comm. Alciati Presidente della Sezione Provinciale.

PALMANOVA

Funzioni chiesastiche quaresimali. In tutte le sere di Quaresima l'Esposizione del Venerabile. Nel Venerdì: Via Crucis e funzione Eucaristica.

RONCHI DI LATISANA

Il padre di mon. Buttò è morto. E' morto ieri notte il padre di Monsignor Giovanni Buttò rettore del Seminario maggiore e canonico della collegiata di Gorizia. I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30.

S. GIORGIO DI NOGARO

Il sig. Nino Cristofoli, direttore della Scuola di Avviamento al lavoro è stato nominato Commissario prefettizio del comune di San Giorgio di Nogaro, in seguito alle dimissioni del podestà cav. Archimede Caverna, nominato ispettore dei fasci giovanili della Provincia.

Certi prestiti di moda...

MILANO, 2 sera. Speciali indagini sta svolgendo la nostra squadra mobile sull'attività di una società finanziaria che rilasciava polizze assicurative adominate a prestiti e che aveva gli uffici nella nostra città.

L'attività di una società in tema di usura

MILANO, 2 sera. Speciali indagini sta svolgendo la nostra squadra mobile sull'attività di una società finanziaria che rilasciava polizze assicurative adominate a prestiti e che aveva gli uffici nella nostra città.

Stato Civile di Palmanova

nel 1937 a tutto 31 Dicembre. Nati: maschi 33 femmine 38 legittimi: maschi 1, femmine 2 illegittimi. Morti: maschi 59; femmine 64 compresi l'ospedale. Immigrati N. 21; Emigrati N. 235 - Popolazione del Comune al 31-XII-1937 N. 5608.

Chiusura provinciale dei mercati

Una Commissione Prefettizia ha ordinato la chiusura dei mercati in tutta la Provincia come misura precauzionale, essendosi manifestato in Provincia qualche caso sporadico di afta epizootica.

BOLETTINO DEMOGRAFICO

Table with 2 columns: Category and Count. Includes Nati (4), Morti (4), Matrimoni (2).

Stato Civile

(1 marzo 1938) Nati: Michelini Lucio di Igino - Gull di Nullo di Antonio - Granzotto Anna di Romualdo - Romano Giuliana di Nello - Hosp Umberto di Lodovico - Illegittimi 2. Pubblicazioni matrimoniali: Turco Mario meccanico con Molinaro Teresina operata - Moro Gino bracciante con Petri Elisabetta casalinga - Lucchini Umberto infermiere con Grattoli Arigola sarta.

Riassunto mensile

Durante il mese di febbraio 1938 all'Ufficio di Stato Civile vennero denunciati: Nati vivi: 149 più 5 nati morti più 4 nati vivi e morti prima della denuncia. Morti: 118. Eccedenza dei nati sui morti: 31. Matrimoni: 33.

GEMONA

Nel Santuario di S. Antonio. Nei giorni 24, 25, 26, 27 nel Santuario di S. Antonio ebbe luogo la solenne Quarant'ora. Oggi sera il rev. P. Innocenzo dott. Giuliani tenne incatenato il numero uditorio, svolgendo temi di vera attualità. Numerosissime furono le S. Comunioni e gli Adoratori di Gesù.

Per il 6.º centenario del Duomo

Il Podestà cav. A. Antonelli ha rifiutato le principali persone cittadine per disporre i festeggiamenti del 6.º Centenario dello storico nostro Duomo. Ai festeggiamenti interverrà un Eminentissimo Principe della Chiesa.

PERCOTTO

La morte dell'agricoltore Forte. Il disgraziato nostro compaesano Francesco Forte, che giorni fa veniva investito da due mucche trainanti un carro, nonostante le cure dei sanitari, dovette sopsorbire. Era decorato della Stella al merito del lavoro.

S. GIORGIO DI NOGARO

Popolazione. Popolazione presente 17.944, occupati nell'agricoltura, caccia e pesca 4.066, nell'industria 1.448, trasporti e comunicazioni 231, commercio 469, Credito e assicurazione 41, liberi professionisti e addetti al Culto 87, amministrazione pubblica 235. Seguono altre categorie minori, complessivamente 17.944 persone, 7200 sono attive e 10.648 inattive. Gli artigiani sono 440.

Modifiche all'orario ferroviario

Una nuova coppia di treni. Coll'1 marzo, sulla linea ferroviaria Udine-Venezia sono state portate alcune modifiche all'orario ferroviario ed è entrata in funzione una nuova coppia di treni.

La Quaresima in Duomo

Ieri mattina in Duomo, hanno avuto inizio le funzioni quaresimali, con la benedizione e distribuzione delle Ceneri.

Demografia rurale

Dai transunti pervenuti alla Reverendissima Curia Vesovile togliamo i seguenti dati relativi al decorso 1937 e per le seguenti parrocchie: S. Odorico il Sacile: Battesimi 26, unatimioni, 10; morti 14.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Infortunio mortale. Il boscaiolo Faci Luigi fu G. Batta da Sezza di: Arta di anni 45, martedì scorso mentre si trovava nel bosco sopra il paese, assieme ad altri operai, per abbattere delle piante di abete alla dipendenza della ditta Alita di Tolmezzo venne colpito alla testa da un grosso sasso.

Varie

Impianto radiofonico. Si sta installando in questo R. Istituto Tecnico un modernissimo impianto radiofonico, che, per mezzo di un centralino portatile nella sala di Prestinza, permetterà alle varie classi di udire comodamente non solo la trasmissione musicale dedicata alle Scuole Medie, ma altre udizioni radiofoniche.

I tubi dell'aquedotto

Finalmente il Municipio ha potuto ottenere i tubi necessari per l'inizio dell'aquedotto così i lavori potranno essere ripresi ed entro il aprile Tolmezzo avrà ottima acqua e abbondante.

Portogruaro

Le attività economiche della nostra popolazione. Si conoscono ora i risultati del censimento generale, nei riguardi delle attività economiche della popolazione. Per il nostro mandamento, si hanno i seguenti risultati:

Pordenone

Clauzetto. Battesimi 20, matrimoni 14, morti 21. Casilunga. Battesimi 29, matrimoni 8, morti 19. Segual: Battesimi 11, matrimoni 6, morti 11.

Norme del Ministero delle Finanze

per l'importazione dei pacchi postali. Il Ministero delle Finanze aveva precedentemente disposto che per i pacchi postali in consegna alle RR. Poste, i contenuti materiali non eccedano il 10 per cento, spediti direttamente dall'origine con destinazione nel Regno e giunti all'Ufficio Sdoganamento Pacchi prima della fine di ciascun trimestre, ma non potuti sdoganare entro il trimestre stesso per ritardo nell'arrivo della documentazione e per altre cause non imputabili a colpa o ad errore del destinatario, lo sdoganamento possa aver luogo, in base alla documentazione delle importazioni del 1934 relativa al trimestre in cui i pacchi risultano arrivati. Su richiesta dell'amministrazione postale e di intesa col Ministero per gli Scambi e per le valute lo stesso Ministero ora dispone che analogo trattamento venga consentito per i pacchi postali contenenti merci soggette a licenza, quando la licenza, valida per il periodo in cui i pacchi risultano effettivamente arrivati, sia pervenuta all'Ufficio di sdoganamento dopo la scadenza dei termini di validità, per il ritardo causato dalla necessità del preavviso da parte dell'Ufficio postale al destinatario del pacco. In simili casi però la licenza potrà essere tenuta valida anche scaduta di validità. S'intende che la concessione, al pari di quella precedente, riguarda soltanto i pacchi postali spediti direttamente dall'origine con destinazione nel Regno e non quelli diretti dall'origine a località estere di confine e che di qui siano stati rispediti nel Regno.

Come è stato ritrovato un creduto morto in guerra

TRENTO, 2 sera. A Canal San Bovo alcuni contadini leggevano all'abo comunale le pubblicazioni di matrimonio di certo Candido Valline fu Michele, nome che figurava già da tempo fra quelli irregolari e non quelli diretti dal grande guerra eretto nella borgata di Ronco.

PIRANO

Lutto. Si ringraziano coloro che hanno voluto onorare la buona scomparsa della signora Gemma Vidali con le cospicue elargizioni a pro del nostro Asilo S. Giorgio tanto meritevole di aiuto e ricordo con riconoscenza si vistosa offerta: Famiglie Vidali-Carozlo 1.200; Stabilimento Salvetti 1.200; e sig. Mario Giraldi impiegato della Ditta Salvetti L. 10 per la refezione dell'Asilo. A tutti un grazie e l'assicurazione di preghiera per loro e per la cara Compagnia così degnamente ricordata.

Neopoli etrusca riformata alla luce

ADRIA, 2 sera. A Petrasse le ricerche che il comune di Adria prosegue nell'area della Neopoli Etrusca, hanno messo alla luce finora circa venti tombe, di cui alcune assai interessanti e tutte provviste di abbondantissima suppellettile ceramica, come era l'uso delle popolazioni etrusche situate lungo le foci del Po.

TERMI SIFONI

IMPIANTI SANITARI. Fornitori Enti Ecclesiastici - Istituti ecc.

Sessantenne di Vito d'Asio che precipita in un burrone

La sessantenne Lucia Beatrice Passuti di Fortino, abitante in comune di Vito d'Asio, si era recata oggi nella frazione di Anduini per iniziare lo sgombero dei sassi da un terreno montano di sua proprietà che desiderava trasformare in coltivato per la primavera. Nel corso del lavoro, riempita una giera di quanto era sufficiente per sollevarla in spalla, si diresse verso il margine di un burrone profondo un centinaio di metri e che limita da un lato il terreno col intento di gettare il contenuto della stessa nella voragine. Ma nel compiere l'atto, forse per l'eccessivo peso, perdeva l'equilibrio e precipitava nel vuoto assieme al fardello. I resti mortali della poveretta sono stati recuperati qualche ora dopo da una squadra di valligiani.

Chiusa delle Quarantore

Preceduta da un triduo di predicazione tenuto dal M. R. D. Gregorio Pallerini O. S. B. da Abbazia, si chiusero solennemente le Quarantore nella nostra Cattedrale.

Azione giovanile

La giornata di preghiera e di studio indetta dalla Presidenza diocesana per i dirigenti, si è chiusa col'ora solenne d'adorazione in S. Vito.

Festa studentesca

Domenica 6 presso l'Ass. interna S. Giovanni Bosco a r'ra luogo la festa patronale degli studenti, S. Tommaso d'Aquino.

Vicaria dell'ospedale di S. Spirito

In questi giorni di carnevale si tiene un solenne triduo eucaristico di riparazione. Tutti gli ammalati convalescenti vennero a fare omaggio d'amore e di preghiera a Gesù Cristo e alla Vergine. La parola piano, semplice, ma infusa di purezza e d'apostolato eccitò tutti con la sua ardente parola alla imitazione.

La serata musicale italo-ungherese

Questa sera, con inizio alle ore 21, ha luogo, nel salone Cozzati, l'atteso concerto di musica ungherese con la partecipazione del pianista lirico Totò Kalman, di Juci Galambos del Teatro Reale dell'Opera di Budapest, e della piccola Firenze. Ecco il programma: Aria - romanze - nostalgiche canzoni della «Pussta» - Canzoni ungheresi del XVII secolo - Famoso «Clardaco» - Romanza di Petof - Aria zingaresche in lingua italiana e ungherese - Danze ungheresi moderne e classiche.

Riunione di artigiani

Con l'intervento dell'addetto alla segreteria provinciale Giovanni Bocchio, del dr. Gasparetti dell'Istituto Veneto per il Lavoro e del fiduciario di zona camerata Giacomo Springolo è stata tenuta una numerosa riunione di artigiani in preparazione alla grande assemblea di Udine. Il funzionario dell'Istituto Veneto e gli aspetti illustrati l'importanza e gli aspetti dell'Italia nella città di Dante, dove l'artigianato vanta una delle più antiche e brillanti tradizioni. Infine si è compiuto con il fiduciario locale per la sagace opera di propaganda.

TERMI SIFONI

IMPIANTI SANITARI. Fornitori Enti Ecclesiastici - Istituti ecc.

BASSANO DEL GRAPPA

Dati demografici. Nati. - Remonato Ruggero di Giovanni; Rufano Luciana di Antonio; Smerini Anna Maria di Celeste; Simonetti Caterina di Francesco; Valente Marcello di Giovanni; Chemin Pierina di Tomaso; Sibonetto Giovanni di Domenico; Lunardon Marisa di Antonio; Artuzzi Giacomo di Giovanni; Fiorese Giovanni Battista di Amadeo; Temperato Alfredo di Antonio; Bordinoni Fiorenzo di Francesco; Vasso Irma di Francesco; Stevanin Irma di Valentino.

FIUME

Chiusa delle Quarantore. Preceduta da un triduo di predicazione tenuto dal M. R. D. Gregorio Pallerini O. S. B. da Abbazia, si chiusero solennemente le Quarantore nella nostra Cattedrale.

Azione giovanile

La giornata di preghiera e di studio indetta dalla Presidenza diocesana per i dirigenti, si è chiusa col'ora solenne d'adorazione in S. Vito.

Festa studentesca

Domenica 6 presso l'Ass. interna S. Giovanni Bosco a r'ra luogo la festa patronale degli studenti, S. Tommaso d'Aquino.

Vicaria dell'ospedale di S. Spirito

In questi giorni di carnevale si tiene un solenne triduo eucaristico di riparazione. Tutti gli ammalati convalescenti vennero a fare omaggio d'amore e di preghiera a Gesù Cristo e alla Vergine. La parola piano, semplice, ma infusa di purezza e d'apostolato eccitò tutti con la sua ardente parola alla imitazione.

La serata musicale italo-ungherese

Questa sera, con inizio alle ore 21, ha luogo, nel salone Cozzati, l'atteso concerto di musica ungherese con la partecipazione del pianista lirico Totò Kalman, di Juci Galambos del Teatro Reale dell'Opera di Budapest, e della piccola Firenze. Ecco il programma: Aria - romanze - nostalgiche canzoni della «Pussta» - Canzoni ungheresi del XVII secolo - Famoso «Clardaco» - Romanza di Petof - Aria zingaresche in lingua italiana e ungherese - Danze ungheresi moderne e classiche.

Riunione di artigiani

Con l'intervento dell'addetto alla segreteria provinciale Giovanni Bocchio, del dr. Gasparetti dell'Istituto Veneto per il Lavoro e del fiduciario di zona camerata Giacomo Springolo è stata tenuta una numerosa riunione di artigiani in preparazione alla grande assemblea di Udine. Il funzionario dell'Istituto Veneto e gli aspetti illustrati l'importanza e gli aspetti dell'Italia nella città di Dante, dove l'artigianato vanta una delle più antiche e brillanti tradizioni. Infine si è compiuto con il fiduciario locale per la sagace opera di propaganda.

TERMI SIFONI

IMPIANTI SANITARI. Fornitori Enti Ecclesiastici - Istituti ecc.

BASSANO DEL GRAPPA

Dati demografici. Nati. - Remonato Ruggero di Giovanni; Rufano Luciana di Antonio; Smerini Anna Maria di Celeste; Simonetti Caterina di Francesco; Valente Marcello di Giovanni; Chemin Pierina di Tomaso; Sibonetto Giovanni di Domenico; Lunardon Marisa di Antonio; Artuzzi Giacomo di Giovanni; Fiorese Giovanni Battista di Amadeo; Temperato Alfredo di Antonio; Bordinoni Fiorenzo di Francesco; Vasso Irma di Francesco; Stevanin Irma di Valentino.

FIUME

Chiusa delle Quarantore. Preceduta da un triduo di predicazione tenuto dal M. R. D. Gregorio Pallerini O. S. B. da Abbazia, si chiusero solennemente le Quarantore nella nostra Cattedrale.

Azione giovanile

La giornata di preghiera e di studio indetta dalla Presidenza diocesana per i dirigenti, si è chiusa col'ora solenne d'adorazione in S. Vito.

Festa studentesca

Domenica 6 presso l'Ass. interna S. Giovanni Bosco a r'ra luogo la festa patronale degli studenti, S. Tommaso d'Aquino.

Vicaria dell'ospedale di S. Spirito

In questi giorni di carnevale si tiene un solenne triduo eucaristico di riparazione. Tutti gli ammalati convalescenti vennero a fare omaggio d'amore e di preghiera a Gesù Cristo e alla Vergine. La parola piano, semplice, ma infusa di purezza e d'apostolato eccitò tutti con la sua ardente parola alla imitazione.

La serata musicale italo-ungherese

Questa sera, con inizio alle ore 21, ha luogo, nel salone Cozzati, l'atteso concerto di musica ungherese con la partecipazione del pianista lirico Totò Kalman, di Juci Galambos del Teatro Reale dell'Opera di Budapest, e della piccola Firenze. Ecco il programma: Aria - romanze - nostalgiche canzoni della «Pussta» - Canzoni ungheresi del XVII secolo - Famoso «Clardaco» - Romanza di Petof - Aria zingaresche in lingua italiana e ungherese - Danze ungheresi moderne e classiche.

Riunione di artigiani

Con l'intervento dell'addetto alla segreteria provinciale Giovanni Bocchio, del dr. Gasparetti dell'Istituto Veneto per il Lavoro e del fiduciario di zona camerata Giacomo Springolo è stata tenuta una numerosa riunione di artigiani in preparazione alla grande assemblea di Udine. Il funzionario dell'Istituto Veneto e gli aspetti illustrati l'importanza e gli aspetti dell'Italia nella città di Dante, dove l'artigianato vanta una delle più antiche e brillanti tradizioni. Infine si è compiuto con il fiduciario locale per la sagace opera di propaganda.

TERMI SIFONI

IMPIANTI SANITARI. Fornitori Enti Ecclesiastici - Istituti ecc.

TERMI SIFONI

IMPIANTI SANITARI. Fornitori Enti Ecclesiastici - Istituti ecc.

TERMI SIFONI

IMPIANTI SANITARI. Fornitori Enti Ecclesiastici - Istituti ecc.

TERMI SIFONI

IMPIANTI SANITARI. Fornitori Enti Ecclesiastici - Istituti ecc.

TERMI SIFONI

IMPIANTI SANITARI. Fornitori Enti Ecclesiastici - Istituti ecc.

TERMI SIFONI

IMPIANTI SANITARI. Fornitori Enti Ecclesiastici - Istituti ecc.

TERMI SIFONI

IMPIANTI SANITARI. Fornitori Enti Ecclesiastici - Istituti ecc.

TERMI SIFONI

IMPIANTI SANITARI. Fornitori Enti Ecclesiastici - Istituti ecc.

TERMI SIFONI

IMPIANTI SANITARI. Fornitori Enti Ecclesiastici - Istituti ecc.

TERMI SIFONI

IMPIANTI SANITARI. Fornitori Enti Ecclesiastici - Istituti ecc.

EDILIZIA NELL'IMPERO

La casa coloniale e l'autarchia

La necessità di studi esaurienti definitivi sul problema della casa coloniale, già sentita all'epoca del consolidamento delle nostre colonie...

Lo sfruttamento dei giacimenti locali di minerali di ferro, si possono ulteriormente ridurre, fino al minimo, le gravose spese di trasporto.

Assisteremo così alla rapida creazione nell'Impero di innumerevoli Città modernissime, secondo i piani regolatori già allo studio...

Gli studi si sono sinora fondati su tre realizzazioni distinte che comportano diverse esigenze e naturalmente diverse caratteristiche di durata, praticità, spesa e facilità di costruzione.

La casa così detta smontabile, costruita cioè con elementi trasportati dall'Italia e montati sul posto...

La casa infine a muratura ordinaria è molto costosa in colonia e nella maggior parte dei casi si è costretti a scartarla, specialmente quando ci si deve attendere a un tipo relativamente economico...

Il problema quindi si è presentato arduo più che mai, dovendosi conciliare ed in certo modo ravvicinare due concetti assai diversi e direi quasi antitetici...

Gli studi si sono sinora fondati su tre realizzazioni distinte che comportano diverse esigenze e naturalmente diverse caratteristiche di durata, praticità, spesa e facilità di costruzione.

La casa così detta smontabile, costruita cioè con elementi trasportati dall'Italia e montati sul posto...

La casa infine a muratura ordinaria è molto costosa in colonia e nella maggior parte dei casi si è costretti a scartarla, specialmente quando ci si deve attendere a un tipo relativamente economico...

Il problema quindi si è presentato arduo più che mai, dovendosi conciliare ed in certo modo ravvicinare due concetti assai diversi e direi quasi antitetici...

Gli studi si sono sinora fondati su tre realizzazioni distinte che comportano diverse esigenze e naturalmente diverse caratteristiche di durata, praticità, spesa e facilità di costruzione.

La casa così detta smontabile, costruita cioè con elementi trasportati dall'Italia e montati sul posto...

La casa infine a muratura ordinaria è molto costosa in colonia e nella maggior parte dei casi si è costretti a scartarla, specialmente quando ci si deve attendere a un tipo relativamente economico...

Il problema quindi si è presentato arduo più che mai, dovendosi conciliare ed in certo modo ravvicinare due concetti assai diversi e direi quasi antitetici...

Gli studi si sono sinora fondati su tre realizzazioni distinte che comportano diverse esigenze e naturalmente diverse caratteristiche di durata, praticità, spesa e facilità di costruzione.

La casa così detta smontabile, costruita cioè con elementi trasportati dall'Italia e montati sul posto...

La casa infine a muratura ordinaria è molto costosa in colonia e nella maggior parte dei casi si è costretti a scartarla, specialmente quando ci si deve attendere a un tipo relativamente economico...

Un apparecchio acustico per i segnali di allarme nelle navi

VIENNA, 2 sera. Un ufficiale dell'Esercito austriaco ha inventato un apparecchio acustico che permette alle navi, durante la navigazione nella nebbia, di registrare, con grande chiarezza e a maggiore distanza, segnali di allarme dati da altre navi...

Una scoperta rupestre nell'Eritrea occidentale

Scene di caccia di oltre cinque mila anni fa. ASMARA, 2 sera. La prima fase delle ricerche della missione scientifica diretta dal professor Cipriani dell'Università di Firenze si è conclusa con un eccezionale successo.

Un nuovo potente soffione a Larderello

VOLTERRA, 2 sera. Nel primo della scorsa settimana un nuovo e potente soffione è scoppiato a Larderello e precisamente in vicinanza della nuova costruzione grande Centrale Elettrica.

Ma si: Greta Garbo è a Ravello

NAPOLI, 2 sera. I giornali di tutta Italia hanno annunciato con tutti i più allestimenti particolari la presenza di Greta Garbo a Roma e poi l'hanno smentita e infine ancora confermata.

Il maestro Leopoldo Stokowski, di fatto, giunto a Napoli nello scorso mese, proveniente dall'America, dopo una breve sosta ad Amalfi, proseguì per Ravello, dove trattò il fitto di un mese di Villa Cimbrone, di proprietà di Lord Grimthorpe.

Una scoperta rupestre nell'Eritrea occidentale

Scene di caccia di oltre cinque mila anni fa. ASMARA, 2 sera. La prima fase delle ricerche della missione scientifica diretta dal professor Cipriani dell'Università di Firenze si è conclusa con un eccezionale successo.

Un nuovo potente soffione a Larderello

VOLTERRA, 2 sera. Nel primo della scorsa settimana un nuovo e potente soffione è scoppiato a Larderello e precisamente in vicinanza della nuova costruzione grande Centrale Elettrica.

Corriere commerciale

LE BORSE

Table with columns for TITOLO, VALORE, BOLOGNA, MILANO, and various stock market data.

BORSA DI FIRENZE

Table with columns for CAMBIO, FRANCIA, GERMANIA, and market data.

Mercati delle lane

Sui mercati delle lane la tendenza è sempre piuttosto irregolare all'origine, con qualche accenno di miglioramento in Australia e al Capo.

Andamento dei latticini

La produzione lattiera appare nel complesso normale e pressoché eguale a quella dello scorso anno.

Palla Ovale

L'incontro goliardico Germania-Italia avverrà il 27 marzo nella Capitale del Reich.

La proroga del concorso

La sezione economica e tecnica dell'Istituto fascista dell'Agricoltura italiana comunica che il termine utile per la presentazione dei lavori riguardo al concorso «Sviluppo economico della Libia» è stato prorogato al 30 aprile p. v.

La vincita di un milione con un Buono del Tesoro

GENOVA, 2 sera. La contadina Maria Ferretto, in Avanzino, residente nel Comune montano di Neirone, ha vinto recentemente un milione con la ultima estrazione di Buoni del Tesoro.

Perita a collottola dal marito ubriaco

COMO, 2 sera. Certo Serafino Saldarini, di 58 anni, da Lucino, che aveva lasciato la sua dimora per portarsi a Bernate per la vendita di due maiali, rinvenna ubriaco di notte e foriva a collottola la moglie, Adele Saldarini di 56 anni. Il feritore è stato arrestato.

Bollettino del tempo

ROMA - Massima 14, min. 2. BOLOGNA - Massima 12, min. 8. TORINO - Massima 11, min. 1. MILANO - Massima 13, min. 4. GENOVA - Massima 15, min. 8. FIRENZE - Massima 12, min. 1. ANCONA - Massima 14, min. 6. FOGGIA - Massima 13, min. 2. NAPOLI - Massima 14, min. 5. CAGLIARI - Massima 16, min. 5. PALERMO - Massima 14, min. 2. BARI - Massima 11, min. 6. CATANIA - Massima 12, min. 5. TRIESTE - Massima 10, min. 5. TROPOLI - Massima 10, min. 10. BENEVENTO - Massima 10, min. 6. RIMINI - Massima 9, min. 2.

GENEPESCA PESCE ATLANTICO

CONGELATO

SPECIE PRELIBATE IGIENE ASSOLUTA FRESCHEZZA GARANTITA PREZZI MODICI

Disposizioni sulle miscele di farina e sul pane

ROMA, 2 sera. Il Ministero delle Corporazioni ha invitato i Prefetti, nell'alto qualità di presidenti dei Consigli provinciali, delle Corporazioni a vigilare perché le farine di granturco, quelle di frumento miscelate con granturco e il pane corrispondano, in quanto ad umidità massima e agli altri requisiti principali, alle vigenti disposizioni di legge, le quali vengono opportunamente ricordate in una circolare.

Estratti cadaveri dal fondo di un pozzo

DESIO, 2 sera. A Cesano Maderno in uno stabilimento gli operai Carlo Ranzani, di Giuseppe, di anni 38, da Castano Primo e Gaspare Alberio, di Antonio, di anni 30, da Rovello, si erano calati in un pozzo profondo quattro metri per effettuare la pulizia.

Gestante trasportata in aereo dalla Sirtica a Tripoli

TRIPOLI, 2 sera. Il Maresciallo Balbo, trovandosi a passare nella Sirtica in questi giorni di intenso movimento, ed appreso che certa Clorinda Santi, moglie del capitano della casa numero 11, sulla Litoranea - fra Sirtica e Arcofeni - nutrice serie preoccupazioni in previsione di un parto difficile, disponeva che il primo apparecchio di passaggio trasportasse all'Ospedale di Tripoli la gestante. Ciò venne effettuato dal magg. Frallich, sceso opportunamente in Sirtica per prendere a bordo la gestante che, premurosamente soccorra ed assistita all'Ospedale di Tripoli, ha dato alla luce un bambino in ottime condizioni di salute.

La radio di oggi

ROMA I - BARI - PALERMO - BOLOGNA - NAPOLI II. 11.30: Orchestra. 12.30: Orchestra d'archi. 13.15: Dischi di musica varia. 16.40: La camerata del Balilla e della Piccola Italiana. 17.15: Trasmissione da Rio de Janeiro Concerto scabro Brasiliano. 20.30: «La lingua d'Italia», ciclo dedicato allo studio ed alla difesa dell'italianità della lingua. 21: Trasmissione dal Teatro Reale dell'opera: «La bisbetica domata», 4 atti di Arrigo Boito (Italia commedia di G. Shakespeare). Musica di Mario Persico. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Oliviero De Fabritius. Maestro del coro: Giuseppe Conca.

Virtù conservi quello che il lavoro procaccia

Il fatto caratteristico dell'epoca sociale odierna c'è il progressivo miglioramento delle condizioni professionali di coloro che lavorano, sarà certamente un più forte incentivo alla dissipazione degli averi, allo scialacquio, se l'animo di chi gode miglior sorte non progredisce di pari passo, anzi più gagliardo, nella via dell'educazione, della virtù.

La radio di oggi

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II. 11.30: Orchestra Angelini. 12.30: Orchestra d'archi. 13.15: Dischi di musica varia. 14.5-14.30: Musica varia. 16.40: La camerata del Balilla e della Piccola Italiana. 17.15: Concerto scabro Brasiliano. 19.30: Concerto di musica varia. 20.30 (circa): Concerto del violoncellista Nicolaus Hubner.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Bruxelles II - 21 (dall'Opera Reale di Anversa): G. Puccini: «Tosca», opera in tre atti. Lione - 21.30: (dal Gran Teatro) Wagner: «Lohengrin», opera in tre atti. Amburgo - 20: Concerto di musica d'opera.

Assicurazione Vita rivolgetevi alla Società Cattolica di Assicurazione di Verona.

Per qualsiasi forma di assicurazione Vita rivolgetevi alla Società Cattolica di Assicurazione di Verona. Per informazioni rivolgersi alla Direzione Generale od alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

CRONACA SPORTIVA

Un campione da vicino 6 ore con Gino Bartali

Gambi, non ha partecipato causa l'impraticabilità della pista, non potendo impiegare una veloce andatura.

L'odierna giornata d'ippica alle Capannelle s'impennò nel Premio Arconte, dotato di 10000 lire su una distanza di 1400 metri. Pochi cavalli sono iscritti, tuttavia non è pronosticabile il vincitore. Vecchio è Agnino sicuramente si contenderanno il colpo premio.

La giornata di sabato a Milano assumerà particolare interesse per la disputa del Premio Loveno (10000 lire, 2000 metri). Alla corsa sono iscritti diciotto cavalli, fra cui emergono Caproni, Melite, Incitatus.

Da una recente statistica fatta, risulta che la massima somma vinta nelle riunioni di Milano dal 20 novembre 1927 al 1° marzo 1928, è tenuta da Jago Clyde (85.600), seguita da S. S. (55.200) e Pozzolo (54.100). La minima vincita invece è tenuta da Dispiacere per 160 lire.

La giornata domenicale del 6 marzo a San Siro assume particolare importanza per la disputa del Premio Milano (50.000 lire, 2180 metri). Alla corsa sono già iscritti a 2100 metri Giuseppe, Pompilio, Pozzolo, Ario, Agri, Malvazio, a 2180 metri Muscelone e De Sota. La riunione che sicuramente richiamerà numeroso pubblico si presenta entusiasmante per la presenza di Muscelone, le cui condizioni sono apparse negli ultimi allenamenti ottime e di De Sota, che ha trionfato nell'ippodromo Francese di Vincennes nel Premio d'America.

Eravamo ancora fra i dilettanti, si doveva tornare a casa coi propri mezzi, pioveva e faceva freddo così che io inforcai subito la bicicletta e me ne filai verso casa; ma dovetti sapere che c'era una strada libera al traffico solo in una direzione; io non sapevo nulla e la percorsi nel senso proibito; m'imbattai in un agente che mi elevò contravvenzione e siccome non mi volevo persuadere perdemmo un po' di tempo a discutere. Ero sudato e stavo così fermo all'angolo mi fece molto male tanto che mi buscai una pericolosa e grave broncopneumonia. Quasi finivo carriera e viti per dieci lire di multa.

Di calcio, da che la Fiorentina non va più, si interessa poco; certo che domenica, quando gli annunciamenti che la squadra della sua città stava perdendo per 5 a 1 ci rimase un po' male; uno sport che gli piacerebbe iniziare, tanto più che all'innervare a tempo libero, sarebbe lo sci.

«... ma il più è vincere i primi momenti, perché sono tutti ridono quando uno è principiante e casca sempre; voglio imparare da me, in un posto dove non vi sia nessuno e poi andare all'Abetone o in altri campi senza più paura d'ironia; e voglio fare così, a costo di cominciare sulla sabbia».

Intenzioni

Siamo già sul treno che riporterà a Firenze il nostro Bartali; il suo buon tutore sig. Bertì gli permette di fumare la prima e sola sigaretta della giornata e noi, pensando che in sei ore non gli abbiamo ancora rivoltato la immancabile domanda sulle sue intenzioni future, ci apprestiamo a farlo; ma pare che egli abbia intuito il nostro desiderio e si affretta a chiudere la bocca.

«Se lei vuol sapere qualcosa sulle mie intenzioni è presto fatto; combatterò con tutte le mie forze per l'onore del ciclismo italiano nel Giro di Francia; quest'anno si comincia il percorso da quella che era l'ultima tappa dello scorso anno e quindi si farà prima la montagna ed in fine il piano; ciò dovrebbe essermi favorevole poiché in ultimo si è tutti stanchi e non si ha voglia di fare pazzie. Inizierò la stagione con la Milano-Sanremo e parteciperò a tutte le altre gare escluse il Giro d'Italia; tutto questo beninteso purché non mi giungano altri ordini dalla Federazione che sono certo manderà al Giro di Francia altri ottimi esponenti del ciclismo nazionale a collaborare con me nella difficile impresa».

Saltiamo appena in tempo dal treno; l'ultima cosa che vediamo è una mano protesa in affettuoso gesto di saluto... Filippo Stefani

Notizie d'ippica

Nel Gran Premio d'Inverno (30000 franchi, 2600 metri) disputatisi sul campo di corse al trotto di Dillebeek, presso Bruxelles, Calumet Epsom, della Scuderia Gambi, si è piazzata al secondo posto dopo Mac Lee di K. Steyaert, Tara, pure della Scuderia

Notizie d'ippica

Nel Gran Premio d'Inverno (30000 franchi, 2600 metri) disputatisi sul campo di corse al trotto di Dillebeek, presso Bruxelles, Calumet Epsom, della Scuderia Gambi, si è piazzata al secondo posto dopo Mac Lee di K. Steyaert, Tara, pure della Scuderia

Banca Cattolica del Veneto. Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000. Sede sociale - VICENZA - Direzione generale. SEDI: BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA. Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone. Principali dati della situazione al 31 Dicembre 1932. Capitale sociale e riserve L. 54.305.920.31. Depositi fiduciari L. 278.931.255.42. Valori di proprietà L. 112.435.723.05. Portafoglio, conti correnti e anticipazioni attivo L. 172.249.366.12. Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari. TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI.

FOSFODARSIN "SIMONI"

Al primo sintomo di debolezza, di stornio, di mancanza di memoria, iniziata una cura col FOSFODARSIN "SIMONI". RICOSTITUENTE - depurativo che dà sempre OTTIMI RISULTATI. Dedicato nelle buone farmacie. Guardatevi dalle imitazioni. D. P. Padova 9089-I.

Virtù conservi quello che il lavoro procaccia

Il fatto caratteristico dell'epoca sociale odierna c'è il progressivo miglioramento delle condizioni professionali di coloro che lavorano, sarà certamente un più forte incentivo alla dissipazione degli averi, allo scialacquio, se l'animo di chi gode miglior sorte non progredisce di pari passo, anzi più gagliardo, nella via dell'educazione, della virtù.

Assicurazione Vita rivolgetevi alla Società Cattolica di Assicurazione di Verona.

Per qualsiasi forma di assicurazione Vita rivolgetevi alla Società Cattolica di Assicurazione di Verona. Per informazioni rivolgersi alla Direzione Generale od alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO LA MORTE DI D'ANNUNZIO IL POETA E L'ITALIANO

ROMA, 2 sera. Il mistero della morte ha steso il velo sottile ma impenetrabile sopra una vita, che è diversamente giudicata secondo l'uno o l'altro degli aspetti, che assunse nella recente storia letteraria e politica d'Italia.

Ma non volle accettarla come un imperativo religioso e morale e preferì invece, secondo dottrine venute dal nord, scatenarla quasi esasperandola in una corsa senza meta, in una elrezza che esauriva in se stessa ogni slancio e ogni ragione di essere e di operare.

Altri potrà, anche dissentendo, tacere questo carattere permanente e decadente del pensiero, dell'opera e dell'azione di Gabriele d'Annunzio. Ma davanti alla realtà della fine, che dischiude al poeta l'ingresso nella storia e alla sua anima il destino arcano prestabilito dalla giustizia e dalla misericordia divina, non ci sentiamo di ricordare alle vanità di un necrologio convenzionale.

Gabriele D'Annunzio ebbe qualità incomparabili di immaginazione, di sensibilità e di creazione artistica. Ma creò e volle trovare nella sua multiforme attività principalmente la dilettazione estetica, da tradurre in una raffinatezza di suoni e di simboli che rispondesse alla musicalità quasi morbosa del suo temperamento.

Il re della mitologia fu condannato a vedersi trasformati in oro gli oggetti che egli toccava. Una quasi inesorabile tendenza del vate abbruzzese gli trasmutava nello sforzo creativo ogni problema anche intimo, anche trascendente in forme esteriori.

Quando scandagliava l'anima profonda non ne traeva che il « cristallo del riso », e cioè la gioia di isolarsi in una specie di magico incantesimo.

Un esempio tipico di questa impetuosa a rompere il circolo della seduzione di Circe è offerto dalla « Contemplazione della morte ». L'autore arriva fino al presentimento di Cristo, che viene; ma ne ha timore e corre al canile, per compiacersi della palpante animalità della sua levatura.

In verità D'Annunzio per la concezione che aveva della vita come perenne impeto di superamento verso la felicità dell'altra sponda, anch'essa indefinita ma terrestre, non era in grado di comprendere la grande verità salvatrice della morte. La sua stessa orgogliosa forza tremava sulla soglia dell'al di là, che egli non riusciva a figurarsi come approdo divino, ma sperdeva nelle iridescenze ingannevoli del sonno.

Ed ecco che l'altra sponda doveva apparirgli nella vecchiaia — che egli vituperava come sordida e iniqua, quando il freddo del sepolcro gli dava già i brividi del ribrezzo — niente altro che un triste miraggio.

E la domanda che egli nel prologo di « Alcione » aveva ripetuto: « Che vale? », gli porta nel tramonto come un incubo e gli strappa il rinnegamento di tutto se stesso, anche della sua gloria incontestabile.

Tutta la vita è senza mutamento; è un solo volto ha la melanconia; la cima del pensiero è la follia; e l'amore è legato al trattamento.

Ma noi, sulla salma che giace nel Vittoriale benedetta dal Sacerdote e protetta dal Crocifisso, possiamo pensosi e ci rifiutiamo di accettare da Gabriele D'Annunzio la sua stessa eterna negazione totalitaria.

Nella riscossa dell'Italia verso il pieno e splendente adempimento della sua unità nazionale e della sua missione civile, il vate ha un posto di precursore, che nessuno potrebbe ragionevolmente negargli.

no imperscrutabili e talvolta si compiono attraverso improvvisi illuminazioni che, come folgorarono nel meriggio il pellegrino di Damasco possono accendersi d'un tratto nelle ultime luci del vespero, a vincere le tenebre della notte con l'aurora trionfante di Dio.

Manifestazioni di cordoglio in tutta l'Italia

ROMA, 2 sera. La morte di Gabriele d'Annunzio ha sollevato una commossa ondata di cordoglio in tutta l'Italia.

E poiché la vita eroica dell'uomo d'armi ha avuto i suoi più espressivi episodi nella terra veneto-giuliana, è in quei luoghi che conobbero il Poeta in grigio-verde che la notizia della repentina morte di d'Annunzio è stata accolta con maggiore smarrimento. Così a Treviso, a Udine, a Padova, a Venezia, ma specialmente a Fiume. Anche da Ronchi dei Legionari sono stati mandati vibranti messaggi al Vittoriale.

Anche a Roma il cordoglio è intenso. Tutti i giornali recano intere pagine di biografia del Poeta, mentre tutti gli edifici pubblici e numerosissime case private hanno esposta la bandiera a mezz'asta.

Tutte le Sezioni dell'Associazione nazionale di guerra sono in lutto. Il Presidente, on. Coselschi, coi Segretari generali Pescosolido e il generale Sani, che fu Capo di Gabinetto del Comandante durante la occupazione di Fiume, e altri camerati del Direttore, sono partiti alla volta di Gardone Riviera per vegliare e rendere omaggio alla Salma, portando un fascio di lauri raccolti sul Palatino.

A Mario d'Annunzio sono stati inviati messaggi di condoglianza. Anche i Volontari di guerra di Roma, hanno inviato a Mario d'Annunzio un telegramma.

A Torino, a Verona, a Brescia hanno avuto luogo manifestazioni di cordoglio.

A Napoli, che vide le prime affermazioni del Poeta, il Podestà e il Preside della Provincia hanno inviato alla R. Accademia d'Italia messaggi di condoglianza.

Anche i giornali di Milano — come quelli di tutta Italia — esaltano la figura del Poeta in ampi articoli di fondo. Il tricolore abbrunato appare sugli edifici pubblici e alle abitazioni private di tutta la città.

Durante la riunione di Borsa la attività è stata sospesa per un minuto per onorare il grande italiano. Chieti, la città che aveva conferita la cittadinanza onoraria a Gabriele d'Annunzio nel 1904, ha appreso la morte di D'Annunzio con profonda commozione. La città si è rapidamente animata di bandiere abbrunate. Il Podestà ed altre autorità sono partite per Gardone onde partecipare al funerale. Il Federale ha espresso con un telegramma al Vittoriale il cordoglio delle Camicie nere di quella terra.

Vasta eco all'Estero

PARIGI, 2 sera. La morte di D'Annunzio ha avuto una vastissima risonanza in Francia. I giornali consacrano colonne e pagine intere a questa « tutto nazionale dell'Italia ». Fotografia ed autografi dell'estinto integrano i numerosi articoli e biografie che si leggono al posto d'onore in tutti i quotidiani.

I più illustri critici francesi si occupano, nei grandi quotidiani, della vita e dell'opera del Poeta-soldato.

Dalle altre capitali europee giungono notizie di una larga eco. La stampa viennese ricorda soprattutto l'esempio del poeta durante la guerra. A Istanbul la notizia della morte ha suscitato profondo rimpianto e i giornali dedicano commenti in prima pagina. Anche a Budapest i giornali consacrano a D'Annunzio intere colonne. Eguali notizie pervengono da Tallin, Helsinki, Kanna e da Amsterdam. La stampa ginevrina rileva che D'Annunzio era lo scrittore più conosciuto all'estero, soprattutto per l'opera prodigiosa durante la guerra. Da Dublino, Belgrado, e Atene si ha che è viva la ripercussione della scomparsa del Poeta.

A Nuova York si apprende che i giornali pubblicano con grandi titoli, lunghi necrologi di D'Annunzio.

Si apprende che anche i fogli berlinesi del pomeriggio si rendono interpreti della viva eco di rimpianto suscitata in Germania dalla morte di Gabriele D'Annunzio. L'« Angriff » esalta nello scomparso un grande patriota.

Il lutto di Fiume

FIUME, 2 sera. La notizia della morte di Gabriele d'Annunzio ha provocato la più profonda costernazione nella nostra città che si è subito vestita in grama. Tutte le autorità fiumane hanno inviato telegrammi di condoglianza e di cordoglio. Per Gardone è già partita una rappresentanza fiumana composta dal prefetto del Carnaro del federale del preside della provincia e del podestà con i gonfalonieri (Stefani).

Si è iniziato il processo contro i ventun capi comunisti

Si prevede un nuovo massacro - Manifestazioni contro i Sovieti a Varsavia

LONDRA, 2 sera. Si apprende che stamane, alle ore 10, a Mosca si è iniziato il processo contro Jagoda, Buccharin e gli altri capi comunisti accusati tutti di tradimento e di sabotaggio. Assistono parecchi giornalisti stranieri.

Si riceve anche da Varsavia che in segno di protesta contro il processo di Mosca e contro l'assassinio del sacerdote Lubon, gruppi di manifestanti hanno infranto a colpi di pietra, stamane, i vetri della Ambasciata sovietica a Varsavia.

Commentando gli avvenimenti il Times fra l'altro scrive: « Si dovrà registrare un'altra serie di condanne a morte perché il Tribunale supremo moscovita non è stato fondato per ricercare la verità, ma per distruggere i nemici di coloro che dominano la Russia in questo momento. Il processo terminerà con una sentenza già decisa in anticipo. »

Secondo le ultime valutazioni — aggiunge il giornale — il regime di terrore istituito in Russia, è costato la vita a circa quattro milioni di persone solo nello scorso anno. Questa ecatombe sembra tuttavia sia servita a fare meditare buona parte dei componenti il partito comunista russo. »

Il giornale rileva quindi che è assolutamente assurdo definire come « bene » della democrazia uno Stato i cui dirigenti non sono soggetti che a prezzi di orrendi delitti.

Il terrore stalinista Settantadue diplomatici sono stati giustiziati

BUDAPEST, 2 sera. Il Fuggentissimo pubblica un elenco di 72 diplomatici sovietici giustiziati sotto il regime terrorista di Stalin facendo precedere dalla considerazione che la nuova azione di epurazione, di questi giorni, sta ancora una volta a dimostrare l'assurdità dell'utopia comunista e che benché le rivoluzioni siano evitate, quella bolscevica ha però raggiunto un grado di barbarie e di ferocia senza esempio nella storia.

IN SPAGNA Drammatiche voci sulla sorte del "Campefino"

SALAMANCA, 2 sera. Le cronache del fronte sono anche oggi vuote di avvenimenti. La calma continua a regnare dappertutto, continuano le ricerche del « Campefino » — un aereo da combattimento — di cui mancano notizie dal 22. I carri armati, coi quali si credette fosse fuggito da Teruel la notte prima dell'ingresso dei nazionali nella città, sono stati rinvenuti colpiti e bruciati presso le rive del Turia. Si moltiplicano le voci drammatiche sulla scomparsa, che sia morto, e che il cadavere carbonizzato non sia stato riconosciuto, che forse sia ancora vivo e si trovi invece nascosto in qualche grotta delle montagne presso Teruel, che infine si nascondano in Teruel stessa, in qualche sotterraneo, o addirittura in un campo di prigionieri, travestito il suo capo di Stato Maggiore, che è stato catturato, e che abbia potuto raggiungere le linee rosse in quella tragica notte.

Si apprende che sul campo d'aviazione di Huesca un apparecchio nazionale ha lasciato cadere il seguente messaggio: « Al fronte di Teruel, in prossimità di Puerto Escandón, è caduto in combattimento il capitano Haya. Non mi rivolgo agli amici di ieri, né ai nemici di oggi, ma ai compagni d'arme del caduto. Sua moglie ne chiede il corpo. Faccio mia la sua richiesta: se un giorno ci incontreremo nei cieli, vi saluterò riconoscente, prima di iniziare il combattimento. »

Il messaggio era diretto ai comandi di Lopez De Giscoros e Antonio Camacho Benitez e firmato dal comandante Garcia Morato. Questo ultimo è l'asso spagnolo degli assi, comandante la Caccia nazionale; gli altri due sono comandanti dell'aviazione rossa, e il capitano Haya era l'eroe dei cieli di questa guerra l'« Intendente » che « cento gesta avevano fatto leggendario. »

Mons. Antoniutti visita il Seminario di Comilla

SALAMANCA, 2 sera. Con grande solennità il Pontefice Seminario di Comilla ha accolto S. E. Monsignor Antoniutti, arcivescovo titolare di Siminda di Frigia, incaricato di affari della S. Sede, venuto appositamente per presiedere la festa del Papa e per conferire gli ordini sacri a 14 studenti teologi. Nel pomeriggio, dopo la benedizione col Santissimo impartita dallo stesso Arcivescovo, si è svolta un'academia letteraria presieduta da Monsignor Antoniutti. Bandiere pontificie e nazionali decoravano la sala. Dopo alcuni brani recitati da vari alunni in onore del Santo Padre è stata svolta un'appelludita parte musicale conclusa con l'esecuzione dell'Inno pontificio.

È stato da acclamazioni all'indirizzo del S. Padre S. E. Monsi-

Uno scontro in Jugoslavia tra un direttissimo e l'Orient Express

Nessuna vittima

BELGRADO, 2 sera. In condizioni drammatiche è avvenuto questa notte uno scontro fra un direttissimo di Zagabria e l'Orient Express. Il direttissimo era partito da Zagabria, con un'ora di ritardo, dovuto ad alcuni guasti riscontrati in un vagone del convoglio. Durante il viaggio, il direttissimo aveva perduto ancora del tempo e alla fine si era dovuto arrestare in aperta campagna, poiché il vagone, riparato poco prima, non permetteva al convoglio di proseguire.

Il treno non poteva nemmeno raggiungere la vicina stazione di Jvanic Grad, poiché per quell'ora era previsto il passaggio dell'Orient Express. I controllori avvertivano del pericolo i passeggeri, i quali venivano fatti scendere dai vagoni e contemporaneamente mettevano i segnali rossi lungo la linea.

Sembra che il macchinista dell'Orient Express si sia accorto con ritardo dei fanali rossi, sicché lo scontro non poté essere evitato. Fortunatamente, a causa di una curva, l'Orient Express aveva rallentato la sua velocità.

Sul fronte dello Sciansi divampa la battaglia

Il tentativo di una armata cinese - Un prestito americano alla Cina? - Passo nipponico a Hong Kong

SCIANGAI, 2 sera. Importantissime operazioni militari sono in corso in questo momento su un fronte fra un ferrovia Pekino-Tientsin, la linea Lungyan Tungtsin e la ferrovia di Lungnai.

Le avanguardie giapponesi, sono riuscite a stabilirsi in alcuni punti delle rive del fiume Giallo, fra lo Sciansi e la Scensi.

Una battaglia particolarmente violenta si è combattuta soprattutto a sud della provincia dello Sciansi, lungo la ferrovia fra Lungyan e Tungtsin.

Negli ultimi giorni i giapponesi sono avanzati considerevolmente nei rinvii cinesi calcolati a 50.000 uomini sono giunti nella regione e mediterebbero di prendere i giapponesi alle spalle.

Si dice che gruppi mobili cinesi si mostrerebbero attivi sul versante occidentale della catena di montagne separanti lo Sciansi dall'Hopei e che ostacolerebbero l'offensiva nipponica verso il sud creando una minaccia sul loro fianco.

Negli ambienti cinesi si afferma che il Ministro delle Finanze del Governo, Ciang Kai Sock ha ottenuto da un gruppo finanziario americano un prestito alla Cina di centocinquanta milioni di dollari.

Nei circoli ben informati si assicura che in ogni caso la somma non verrà messa a disposizione del Governo cinese immediatamente.

Con la caduta di Sciangi e di Nanchino i giornali cinesi hanno in parte trasferito i loro uffici da quella città di Han-kou, da dove hanno ripreso la campagna antinipponica sotto il controllo del Kuomintang.

Importanti giornali cinesi fra cui il Hankou Takunpaio, lo Shanghai Sempao e lo Shanghai Chongchun Jipao stanno ora preparando di trasferire momentaneamente la loro sede, e questa volta ad Hong Kong, dove alcuni di essi hanno ottenuto il permesso di pubblicazione delle autorità britanniche.

I cinesi hanno perduto 100.000 uomini?

TAIYUAN, 2 sera. Sul fronte dello Sciansi le truppe giapponesi, cooperanti nella zona meridionale di questa provincia hanno perseguito la loro avanzata verso il sud. La colonna nipponica Ye, che ha conquistato la città di Mancheng a 40 Km. a sud di Lin-fen, quella Okazachi si è impadronita di Kingan a circa 20 Km. a sud di Lin-fen e la colonna Habai-yashi ha raggiunto Chacku.

Secondo quanto si afferma da fonti competenti le truppe giapponesi avrebbero completamente liquidato una buona metà delle forze cinesi che si trovavano in questa zona di operazioni. Si calcola, infatti, che le perdite cinesi ammontano complessivamente ad oltre centomila uomini.

La caccia alle spie nel Giappone il contingentamento del petrolio

TOKIO, 2 sera. La caccia alle spie già in alto è stata intensificata ed il Ministero degli Esteri ha rivolto alla popolazione un monito perché venga evitata l'involontaria propagazione di notizie ed informazioni che possano contenere segreti militari e diplomatici. Lo stesso Ministero ha fatto rilevare alla stampa che il Governo non è serilmente preoccupato dello spionaggio. D'altra parte il Niki Niki ed altri giornali affermano che un'organizzazione internazionale di

Il volo civile

Un primato di Bologna - Gli aquilotti del «Fausto Pisci» - Emozioni di allievi - Sviluppo della R.U.N.A.

In merito al volo civile Bologna vanta un indiscusso primato in quanto la locale sede della R. U. N. A., mercede l'infaticabile attività del Presidente comm. ing. Filippo Serafini, e del valoroso capo istruttore cav. Marcello Santacaterina, prepara al pilotaggio un numero di nuovi candidati sia di primo che di secondo grado, che non trova riscontro nelle altre città d'Italia.

Al campo d'aviazione «Fausto Pisci» difatti, a Borgo Panigale, non solo sotto il comando del colonnello Bonomi e alle dirette dipendenze del generale Ranza, si allenano in mille virtuosismi i piloti militari, ma anche nel reparto civile, l'attività aviatoria non ha sosta e l'istruttore capo cav. Marcello Santacaterina prepara instancabilmente i nuovi aquilotti.

Oltre trecento sono i piloti bolognesi da lui educati. E ogni anno ne addestra un centinaio. Già in questi due primi mesi del 1938, Marcello Santacaterina ha portato all'esame di laurea novelli piloti e cioè Mioli, Mezzetti, Rinaldi, Anderlini, Barbieri, Bonucelli, Bonora, dottor Ciusa e dottor Frezza, il quale ultimo è il primo dei medici dedicati all'aviazione.

Nessun incidente

A proposito del dottor Frezza, che sta conseguendo il brevetto di pilota aviatore, fungendo in pari tempo da medico degli aviatori stessi, si consta che 15 o 20 altri medici, compreso S. E. Paolucci, si sono iscritti alla R. U. N. A.

In questi giorni si sono pure iscritti, per il conferimento del brevetto, una nuova decina di allievi.

Va posto in evidenza che nonostante l'intensificata attività aviatoria civile, nessunissimo incidente si è verificato, e tutti gli allievi hanno potuto superare gli esami. Proprio l'altro giorno il dottor Moscatelli su un «A. S. I.», ha voluto cimentarsi a una prova, sui due mila metri, che doveva essere eseguita in un'ora.

Approfitando delle condizioni atmosferiche favorevoli e del perfetto funzionamento dell'apparecchio, egli ha superato il 2700, scendendo a terra dopo soli 40 minuti di volo.

Grandissimi passi la R. U. N. A. di Bologna ha fatto in pochissimi anni. Gli inizi furono duri: c'era un solo apparecchio, un «A. S. I.», detto «Bolo», sul quale salirono tantissimi allievi e che non dette mai luogo a incidenti.

Attualmente la R. U. N. A. bolognese dispone per il pilotaggio dei nuovi allievi di 6 apparecchi: «A. S. I.», due «Ca. 100», e due «Breda 15». La Scuola è dotata pure di n. 3 «Breda 15 S.» per l'allenamento dei piloti della riserva.

Aereo americano con nove passeggeri scomparso sulla linea S. Francisco-Los Angeles

LOS ANGELES, 2 sera. Un aeroplano delle «Transcontinental Western Air Lines», che aveva a bordo nove passeggeri, durante un volo verso S. Francisco a Los Angeles, è stato costretto a tornare indietro, a causa del cattivo tempo.

Da sei ore mancano notizie dell'apparecchio. Si teme che esso sia perduto. A mezzanotte il pilota aveva lanciato un radiogramma, dichiarando di essere obbligato a procedere ad un atterraggio di fortuna, a causa di formazioni di ghiaccio sulle ali. Dagli aeroplani di S. Francisco si sono allora levati in volo per recarsi a ricercare l'apparecchio scomparso.

Un Principe dello Yemen atteso a Roma

PARIGI, 2 sera. Il Principe dell'Ulliam al Hussein, terzo figlio dell'Iman Yachia, Re dello Yemen, è partito diretto a Roma.

Lo stato d'assedio proclamato a Shahr

CAIRO, 2 sera. Amin Said nel «Mokattam» scrive che nella prima settimana dello scorso febbraio apparecchi inglesi hanno sorvolato la regione di Haman gettando manifesti contenenti un ultimatum che annunciava la proibizione alle tribù di servirsi dei loro villaggi, delle loro case, pozzi, pascoli e fattorie dal 13 febbraio fino a nuovo avviso. Il giornale aggiunge che il governo di Aden per la mancata sottomissione delle tribù ha fatto bombardare da apparecchi inglesi la zona rovinando le coltivazioni.

tutti), americano, il «Trienchi-vallo» ed un «Ca. 100»; il prof. Lanfranchi, ed il figlio Furio, un «Breda 15»; Benassi un «Breda 15»; il capitano Placidi un «Breda 15»; signor Stagni «Breda 15»; dottor Barattelli «Ro. 5 bis»; dott. Muggia «Ro. 5 bis».

L'attività di questi proprietari di apparecchi è ben nota, specie per quanto riguarda il comm. Giuseppe Ambrosi, Barattelli, Stagni, Lanfranchi, Goldoni e Banceloni; anzi quest'ultimo, l'anno scorso, si acquistò il premio del turismo aereo.

Nè si può concludere senza un sentimento di ammirazione per questi benemeriti dell'aviazione, nonché per il Presidente della R. U. N. A., comm. Serafini, il capo pilota cav. Santacaterina, il pilota Marchesini, il pilota Tomba, Nanni, Mario, i montatori, motoristi, e per quanti altri cooperano per l'intensificazione dell'aviazione civile nella nostra città, che oggi — come si è detto — ha il vanto di possedere un significativo primato.

Gino Magagnoli

Una missione navale italiana attesa a Lisbona

LISBONA, 2 sera. In tutti gli ambienti portoghesi è vivissima l'aspettativa per la visita in questi porti di una missione navale italiana, che viene giudicata particolarmente significativa. Grandi accoglienze sono preparate agli Stati maggiori e agli equipaggi delle navi italiane, delle quali i giornali pubblicano fotografie e dati illustrativi.

RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile

Società Anonima «L'Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

Agite Presto

Gli acciolti domandano cura medica. L'applicazione dell'Unguento Foster su graffiature, tagli, scalfature e scottature, lenisce il dolore, previene ulteriori ansie. L'Unguento Foster è fortemente antisettico ed è utile per tutte le affezioni purulose della pelle. Ovunque. L. 7, Dep. Gen. C. Giorno, Milano (6/4).

FABBRICATO IN ITALIA Autorizzazione Pref. Milano N. 54277 1623

Olmo Siberiano

Olmo Siber-Ansaloni sono nomi che servono per contraddistinguere i nostri Ulmi pulita ottenuti con semi originari dell'Estremo Oriente.

E' una concessione ministeriale che nessuno ci può togliere. Diffidiamo tutti coloro che abusano di questi nomi per commercializzare Ulmi comunque ottenuti.

AGRICOLTORI! State attenti se non volete trovarvi pentiti.

Stab. Forestale A. ANSALONI - Bologna Via Oref. 14 - Telef. 22259

Negozio: Via Pignatelli, 3 - Telef. 25992

Curatevi con lo Jodio nascente VIVIODO

contro l'infatismo, glandole, adenoidi, gozzo dei montanari.

Jodio nascente VIVIODO E' il rimedio più potente sotto il più piccolo volume

Il tubetto di 30 compresse L. 5,70 in tutta l'Italia - Chiederlo in tutte le buone farmacie.

Pubblicità autor. Pref. Milano N. 90173



SERVIZI COMPLETI DI POSATE A PREZZI CONVENIENTISSIMI ALLA "Casa dell'Argenteria," VIA GAVOUR, 8 - FIRENZE

GIOIELLI DI VALORE ORO - BRILLANTI - PIETRE PREZIOSE - ARGENTO acquista "CAVUOTTO" FIRENZE - Via Cavuro, 8 (terreno interno) Diff. ser. Massima segretezza.